

Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpae

Documento di sintesi

Bozza

novembre 2015



Arpa EMILIA-ROMAGNA	PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 E ANNUALE 2016 DELLE ATTIVITA' DI ARPAE - Programma triennale 2016-2018 -	Rev. 1 del 25/11/2015
-------------------------------	---	---------------------------------

Programma triennale 2016-2018 delle attività di Arpae

Documento di sintesi

Bozza

Redazione R.A.P.S.C.D./ A. Libero	Verifica R.S.A.I.P.C./ A. Libero	Approvazione D.G./ F. Zinoni
---	--	--

INDICE

Elementi di contesto	1
➤ <i>Processo di riordino previsto dalla L.R.13/2015</i>	1
➤ <i>Modifiche del quadro normativo ambientale</i>	1
➤ <i>Risorse economiche</i>	1
Prospettiva Processi operativi	2
Autorizzazioni e concessioni	2
1. <i>Autorizzazioni e istruttorie tecniche ambientali</i>	2
2. <i>Autorizzazioni in materia di energia</i>	3
3. <i>Rilascio e gestione concessioni di demanio idrico (acqua, suoli)</i>	4
4. <i>Gestione sanzioni e contenziosi</i>	4
Supporto tecnico agli EE.LL.	5
5. <i>Pareri a supporto EE.LL</i>	5
6. <i>Procedure di valutazione ambientale</i>	5
Vigilanza e controllo territoriale	6
7. <i>Controlli amministrativi su autorizzazioni e concessioni</i>	6
8. <i>Attività di ispezione e vigilanza e gestione segnalazioni di inconvenienti ambientali</i>	7
9. <i>Azione di pronta disponibilità per controllo emergenze ambientali</i>	7
Attività laboratoristica	8
10. <i>Evoluzione Rete laboratoristica e fronti di impegno</i>	8
Monitoraggio matrici ambientali e supporto tecnico a studi e progetti di piano ...9	
ARIA	9
11. <i>Monitoraggio, valutazione, previsione qualità dell'aria</i>	9
12. <i>Supporto tecnico al Piano regionale integrato risanamento qualità dell'aria</i>	11
ACQUA	12
13. <i>Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici interni</i>	12
14. <i>Presidio dell'ecosistema marino-costiero ed acque di transizione</i>	12
15. <i>Supporto tecnico alla pianificazione in materia di risorse idriche</i>	13
IDROLOGIA E METEOROLOGIA	14
16. <i>Gestione rete idro-meteo-pluviometrica per gli utilizzatori regionali</i>	14
17. <i>Centro funzionale regionale e supporto alle azioni di Protezione civile</i>	15
18. <i>Supporto tecnico alle politiche di contrasto/adattamento ai cambiamenti climatici</i>	16
RIFIUTI	17
19. <i>Osservatorio regionale gestione rifiuti urbani e speciali</i>	17
20. <i>Supporto tecnico monitoraggio azioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti</i>	18
21. <i>Gestione catasto siti contaminati e terre e rocce da scavo</i>	18
AGENTI FISICI	18
22. <i>Monitoraggio/controllo campi elettromagnetici</i>	18
23. <i>Monitoraggio/controllo rumore ambientale e mappatura acustica</i>	19
24. <i>Monitoraggio radioattività ambientale</i>	19

SUOLO	20
25. Monitoraggio subsidenza, avvio nuove campagne di misura	20
26. Monitoraggio erosione costiera	20
Supporto al Piano regionale della prevenzione	20
27. Supporto alle attività di gestione del Piano regionale amianto.....	20
28. Studio ambientale e sanitario CSS cementifici	21
29. Attività di supporto in tema di ambiente e salute	21
Reportistica e comunicazione ambientale	22
30. Evoluzione della reportistica ambientale dell'Agenzia	22
Certificazioni ambientali	23
31. Supporto e verifica nei processi di certificazione ambientale	23
Prospettiva economica e finanziaria	24
1. Fonti di finanziamento.....	24
2. Controllo dei costi.....	25
3. Fabbisogno di beni strumentali e Piano degli investimenti.....	26
3.1. Individuazione adeguamenti risorse strumentali e logistiche	26
3.2. Pianificazione interventi 2016-2018.....	26
4. Liquidità di Arpae.....	27
Prospettiva innovazione e apprendimento	28
Ricerca e sviluppo	28
1. Conclusione Progetto "Supersito" e prospettive di sviluppo	28
2. Studio e ricerca in tema di epidemiologia e tossicologia ambientale	28
3. Progetti europei	29
Adempimenti interni per applicazione della L.R. 13/2015	30
4. Adeguamento organizzativo	30
5. Politiche del personale	30
6. Sviluppo del Sistema informativo e messa in rete delle nuove strutture	31
7. Applicazione del nuovo sistema LIMS nella Rete laboratoristica	32
8. Processo di allineamento delle competenze.....	32
9. Procedure di razionalizzazione e integrazione dei processi autorizzativi.....	32
10. Aggiornamento/ ridefinizione dei contenuti del Piano della performance.....	33
11. Aggiornamento/ampliamento del Piano triennale prevenzione della corruzione.....	33
12. Programmazione del Comitato unico di garanzia.....	33
Prospettiva qualità e cliente	34
1. Nuove strategie e tecnologie di comunicazione	34
2. Diffusione informazioni ambientali in logica open-data	34
3. Evoluzione del Sistema Gestione Qualità e nuove prospettive	35
4. Politiche di diffusione e consolidamento del green public procurement	35
5. Supporto agli Enti per l'adozione di strumenti di sostenibilità ambientale.....	35
6. Allineamento Catalogo dei servizi e definizione di un tariffario unico	36
7. Adeguamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	36

Elementi di contesto

➤ *Processo di riordino previsto dalla L.R.13/2015*

La legge 56/2014 (Legge Delrio) che dovrebbe anticipare l'eliminazione dalla Costituzione dei riferimenti agli enti provinciali con la riforma del Titolo V, demanda alle Regioni il compito di delineare il percorso di riordino delle competenze amministrative locali. In questo contesto la Regione Emilia-Romagna con la L.R. 13/2015 non si è limitata ad una semplice riassunzione delle competenze ex provinciali ma, perseguendo obiettivi di governance multilivello, ha inteso creare dei nuovi "centri di competenza interistituzionale" per superare le sovrapposizioni di competenze, favorire il rispetto dei tempi procedurali e, in ultima analisi, una complessiva semplificazione amministrativa della quale dovranno beneficiare i molteplici stakeholder pubblici e privati.

Con la nuova *Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia* (Arpae) la Regione, che rimane titolare delle relative funzioni, eserciterà rilevanti attività di autorizzazione, concessione, analisi, vigilanza e controllo nei settori ambientali, energetico e del demanio idrico.

Il progetto di trasformazione in Arpae, ove confluiranno gli ex Settori ambiente delle Province e parte del Settore demanio idrico dei Servizi tecnici di bacino, nel medio periodo potrà favorire il contenimento della spesa con un ulteriore efficientamento dei processi; la costituzione di un unico soggetto regionale preposto al rilascio di autorizzazioni e concessioni potrà altresì consentire un maggior livello di omogeneizzazione nell'applicazione della normativa tecnica.

Se la L.R. 13/2015 ha fissato il quadro istituzionale di riferimento nel quale si andrà a collocare l'*Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia* (Arpae), la definizione specifica dei compiti e delle fonti di finanziamento della nuova Arpae è demandata alla modifica della L.R. 44/95, istitutiva di Arpa Emilia-Romagna, che dovrà essere realizzata nei prossimi mesi. Una riforma organica che dia piena operatività al nuovo Ente, senza dimenticare il disegno di legge all'esame del Senato (AS 1458), che delinea una disciplina organica degli enti di tutela ambientale.

➤ *Modifiche del quadro normativo ambientale*

Una posizione di assoluta preminenza assume la Legge 68/2015 sugli "ecoreati", che attribuisce agli Organi di vigilanza nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria, il potere di impartire al contravventore un'apposita prescrizione asseverata tecnicamente, fissando per la regolarizzazione il termine strettamente necessario all'adempimento della stessa. E' stato questo finora il principale punto critico nell'applicazione concreta della norma, l'accesso a questo sistema differenziato di estinzione del reato deve passare attraverso una attenta valutazione tecnica sulla non sussistenza di situazioni di danno, o pericolo di danno, alle matrici ambientali interessate dalla condotta illecita. Centrale è il ruolo delle Agenzie Ambientali, sia laddove impartiscano direttamente le prescrizioni tramite propri UPG, sia laddove asseverino le prescrizioni impartite da altri Organi di vigilanza.

La nuova Arpae dovrà coordinare il contenuto delle richiamate prescrizioni previste dall'art. 318 ter del D.Lgs. 152/2006 con i provvedimenti (diffide, ordinanze, etc.) che la stessa Agenzia dovrà emanare per imporre gli obblighi di adeguamento ai titolari delle autorizzazioni ambientali. I due strumenti (prescrizioni e ordinanze/diffide) dovranno essere applicati in maniera distinta ma assolutamente coordinata. Sul piano amministrativo dovrà essere risolto il problema dell'individuazione del soggetto pubblico destinatario dei proventi delle sanzioni. Tema da chiarire con riferimento a tutto l'apparato sanzionatorio ambientale di intervento della nuova Arpae.

➤ *Risorse economiche*

Nel 2016 il contesto economico in cui si svolge l'attività della Pubblica amministrazione non cambierà, sostanzialmente, rispetto al 2015. L'Agenzia, che ha messo in atto rilevanti misure di contenimento dei costi di gestione (riduzione dei dirigenti, limitazioni al turn over, riduzione degli acquisti di beni e servizi e dei prezzi delle forniture con utilizzo di Consip e Intercent-ER e del mercato elettronico, riduzione degli affitti), si trova in una situazione di equilibrio di bilancio.

L'applicazione della L.R.13/2015, con il trasferimento di funzioni dalle Province e di circa 250 unità di personale, non dovrebbe alterare tale situazione in quanto il significativo incremento per Arpae dei costi di gestione dovrebbe essere compensato da un corrispondente adeguamento dei finanziamenti regionali.

Prospettiva Processi operativi

Autorizzazioni e concessioni

1. Autorizzazioni e istruttorie tecniche ambientali

Scenari programmatici e proposte operative

Si tratta della principale innovazione introdotta dalla L.R. 13/2015: il complesso sistema delle autorizzazioni ambientali viene oggi a collocarsi nella nuova Agenzia, integrandosi con le tradizionali attività di istruttoria tecnica preventiva, controllo e monitoraggio.

In tal modo viene a completarsi l'intero spettro di compiti funzionali ad una gestione integrata della tutela ambientale: gli strumenti ex ante insiti nella funzione di rilascio delle autorizzazioni vengono ad affiancarsi agli strumenti ex post tipici delle attività di controllo, entrambi influenzati nei loro percorsi dalle attività di monitoraggio quali/quantitativo operanti sulle diverse matrici ambientali.

Arpae metterà in sinergia tutti gli aspetti della propria nuova attività autorizzatoria e di controllo, in connessione anche con le competenze esterne coinvolte rappresentate dai Comuni e dai loro Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), dalle Province, dalla stessa Regione e dalle AUSL.

Le modalità di lavoro e l'organizzazione dovranno adeguarsi alle nuove esigenze e alle nuove funzioni affidate nel suo complesso all'Agenzia, superando, per tutti i processi che prevedono il rilascio di autorizzazioni da parte della stessa Agenzia, l'attuale formulazione del parere tecnico a favore di un'attività tecnico istruttoria completa finalizzata al rilascio (anche con specifiche prescrizioni, o diniego) dell'atto autorizzatorio, integrando quindi le competenze già esistenti in Arpa con quelle del personale proveniente dal Settore Ambiente delle Province.

Nell'ambito del principio di unitarietà dell'azione amministrativa ambientale, Arpae gestirà le funzioni autorizzatorie in materia di :

- gestione dei rifiuti in forma ordinaria (art.208 Codice Ambiente);
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- Autorizzazioni settoriali per scarichi, emissioni e rifiuti(per la quota non AUA);
- autorizzazione relativa alla Bonifica dei siti contaminati;
- gestione comunicazioni utilizzo agronomico fanghi e liquami zootecnici (quota non AUA).

Gli obiettivi concreti da raggiungere sono:

- elaborazione di modulistiche unificate a livello regionale;
- omogeneizzazione delle procedure autorizzative;
- strutturazione e definizione dei contenuti dei provvedimenti autorizzativi univoci a livello regionale, salvaguardando il recepimento e l'analisi delle peculiarità locali;
- individuazione e integrazione delle competenze amministrative e tecniche in logica di workflow sinergici e ben codificati, nell'ottica della semplificazione dei processi, a vantaggio di una maggiore tempestività e trasparenza.

L'allineamento delle "performance" amministrative di rilascio delle autorizzazioni (esercitate fino ad oggi dai Settori ambiente delle Province) e di quelle tecnico-istruttorie svolte dalle strutture di Arpa è l'obiettivo prioritario dell'azione di governance e di gestione del processo autorizzatorio che con la L.R. 13/2015 è stato posto in capo alla nuova Agenzia.

Consistente è il numero di procedure da gestire con Conferenze di servizi da effettuarsi, auspicabilmente, anche per via telematica, applicando le imminenti novità procedurali previste dalla Legge 124/2015 in riforma della Legge 241/90.

Complessivamente si stima:

- per le richieste di AIA, un andamento stabile costituito soprattutto da procedure di modifica;
- per le richieste di AUA, un andamento ancora crescente, a motivo della progressiva decadenza delle autorizzazioni settoriali per scarichi idrici, della scadenza, a fine dicembre 2015, di una serie di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e della ripresa economica che, se consolidata, nel nostro territorio inciderà soprattutto sulle piccole e medie imprese soggette ad AUA. Per le AUA, in particolare, si rende sempre più necessaria l'attivazione di una piattaforma informatica regionale per l'input e l'output, simile ad AIA e AUA in altre Regioni.

Per una stima previsionale complessiva, a livello regionale, viene riportato, quale puro riferimento statistico, il dato annuo 2014, da tradursi nel contesto territoriale specifico cui si riferisce la singola richiesta autorizzativa. La stima è stata elaborata sulla base dei dati di consuntivo 2014 forniti dagli ex Settori Ambiente delle Province, trasferiti in Arpae ai sensi della L.R. 13/2015.

Tipologia	N. istanze	Conf. di Servizio	Diffide e sanzioni
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	636	315	111
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	3.583	407	161
Autorizzazioni settoriali	1.237	4	235
<i>Comunicazioni spandimenti</i>	2.249	0	17
Rifiuti (artt.208, 216 D.lgs. 152/06 extra AUA)	549	74	30
Istruttorie rifiuti (spedizioni transfrontaliere art. 196 D.lgs 152/06)	779	0	2
Totale	9.033	800	556
Procedimenti di bonifica siti contaminati in atto	349	207	0
<i>Certificazione di avvenuta bonifica</i>	58	0	0

2. Autorizzazioni in materia di energia

Scenari programmatici e proposte operative

Si dovranno gestire le procedure autorizzative previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili (fino ad oggi prevalentemente costituite da domande per l'installazione di centraline idroelettriche, impianti fotovoltaici e impianti a biogas/biomasse), con l'attivazione di Conferenze di servizio che non di rado prevedono al proprio interno anche l'esame delle procedure di Valutazione di impatto ambientale (VIA) o di Autorizzazione unica ambientale (AUA).

Vengono inoltre implementate le funzioni autorizzative delegate a suo tempo dalla Regione alle Province con L.R. 26/2004:

- elettrodotti tra 5.000-150.000 V, autorizzazione a realizzazione ed esercizio, con eventuali varianti urbanistiche e procedure espropriative (procedimento unico con parere autorizzatorio in Conferenze di servizi);
- metanodotti non di interesse statale (idem, come al punto precedente);
- depositi olii minerali;
- produzione energia elettrica fino a 50 MW (con parere autorizzatorio in Conferenze di servizi);
- cogenerazione da 1 a 50 MW D.Lgs.115/2008 (con parere autorizzatorio in Conferenze di servizi)

Tale ambito di intervento sulle materie energetiche contempla infine anche le funzioni relative al rilascio patentino impianti termici ad acqua calda di cui al D.lgs.152/06 art. 287 c.3, nonché le attività relative al controllo rendimento impianti termici civili inferiori a 40.000 abitanti. Per questi ultimi al 2014 risultavano, con riferimento all'intero territorio regionale, circa 130.000 documenti ricevuti dai manutentori. Si dovrà curare anche la tenuta dell'Elenco Tecnici Esperti in acustica ambientale con rilascio attestato di cui alla legge 447/95 art.2.

L'Agenzia è stata infine individuata quale soggetto deputato al presidio dell'**Osservatorio regionale sull'energia**, che troverà declinazione specifica sulla base degli indirizzi e delle richieste della Regione stessa.

Per una stima previsionale complessiva, a livello regionale, viene riportato, quale puro riferimento statistico, il dato annuo 2014, da tradursi nel contesto territoriale specifico cui si riferisce la singola richiesta autorizzativa. La stima è stata elaborata sulla base dei dati di consuntivo 2014 forniti dagli ex Settori Ambiente delle Province, trasferiti in Arpae ai sensi della L.R. 13/2015.

Tipologia	N. istanze	Conf. di Servizio	Diffide e sanzioni
Istruttorie impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004)	190	267	98
<i>Comunicazioni elettrodotti, metanodotti e depositi oli e gpl</i>	185	32	0

3. Rilascio e gestione concessioni di demanio idrico (acqua, suoli)

Scenari programmatici e proposte operative

Si tratta di un ruolo conferito ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015, nel quale è possibile individuare due distinti ambiti operativi afferenti il demanio idrico: la parte *risorse idriche* e la parte *demanio suoli*.

Risorse idriche: - istruttorie per rilascio o rinnovo concessioni di prelievo acque pubbliche ad uso extradomestico, con gestione e controllo tecnico-amministrativo della pratica; - vigilanza su acque pubbliche, comprese comminazioni di sanzioni amministrative, diffide; - controllo versamenti canonici, depositi cauzionali, spese istruttorie e procedimenti di recupero; - aggiornamento del data base regionale delle concessioni SISTEB; - gestione denunce sorgenti e pozzi ad uso domestico;

Demanio suoli: - istruttorie per rilascio o rinnovo concessioni uso di aree del demanio idrico; - controllo versamenti canonici, depositi cauzionali, spese istruttorie e procedimenti di recupero; - vigilanza sulle occupazioni abusive, comprese comminazioni di sanzioni amministrative, diffide; - aggiornamento delle banche dati aree del demanio idrico.

L'attività, su base regionale, fa riferimento ai seguenti dati:

Storico n. procedimenti in banca dati SISTEB

avviati: n. 79.421; non conclusi: n. 26.086

Procedimenti avviati mediamente nell'anno (dato medio '10-'14):

nuove pratiche: n. 1.177; rinnovi: n. 415

In termini programmatici occorrerà:

- definire strutture territoriali ed ambito di operatività sulla base delle scelte programmatiche concordate con la Regione e degli assetti gestionali attuati in Arpae, assicurando interazione e sinergie tra strutture;
- disciplinare l'interazione con la DG Ambiente della Regione su aggiornamenti e modificazioni della disciplina del demanio idrico;
- mettere a punto strumenti di pianificazione dell'attività, per garantire la conclusione dei procedimenti entro i tempi previsti e la gestione delle attività connesse, valutando l'opportunità/possibilità di avviare un progetto di potenziamento delle capacità operative del sistema.

Le principali proposte operative dovranno considerare:

- elaborazione di note e documenti standard per velocizzare ed omogeneizzare le procedure;
- caricamento completo di SISTEB e utilizzo delle sue funzioni operative;
- predisposizione di un progetto "strategico" per favorire una maggior efficacia operativa e tempestività di rilascio e gestione delle pratiche, con dimensionamento delle eventuali risorse necessarie.

4. Gestione sanzioni e contenziosi

Scenari programmatici e proposte operative

Relativamente all'ambito delle autorizzazioni ambientali si sottolinea come all'Agenzia perverranno anche le sanzioni comminate da tutti gli altri Corpi e Associazioni abilitati al controllo ambientale (Corpo Forestale, Carabinieri Tutela Ambiente, Carabinieri stazioni Locali, Guardia di Finanza, Polizia Stradale e Municipale, GGEV e altre Associazioni Guardie giurate volontarie), da gestire unitamente a quelle comminate da Arpae stessa con modalità previste dalla Legge 689/81 comprendente: valutazioni scritte difensivi, audizioni soggetti multati, emanazione ordinanze

ingiunzione o di archiviazione, rintracciamento multati in collaborazione con Comuni, eventuale iscrizione a riscossione coatta presso Equitalia.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 68/2015 sugli "ecoreati", si dovranno monitorare gli aspetti legati alle sanzioni introdotte in via amministrativa, che costituiranno elemento di decadenza delle relative informative di reato.

Relativamente al "contenzioso presso la giustizia amministrativa", si segnala un radicale incremento quantitativo dovuto ad un sostanziale mutamento delle funzioni: la preesistente Agenzia risultava infatti impegnata nei procedimenti ambientali con pareri tecnici aventi natura endoprocedimentale i quali, non avendo rilevanza esterna, non potevano essere impugnati direttamente dal soggetto destinatario del provvedimento dell'Autorità competente (le Province, i Comuni, la Regione).

Per presidiare/assicurare adeguatamente tutte le funzioni di cui sopra, nella nuova Agenzia si dovrà disporre di uno specifico software gestionale, della possibilità di gestire/verificare i pagamenti on line e di personale aggiuntivo adeguatamente preparato.

Supporto tecnico agli EE.LL.

5. Pareri a supporto EE.LL

Scenari programmatici e proposte operative

Riguardo all'attività di supporto tecnico-istruttorio fornito agli Enti locali e altri Organismi istituzionali si continuerà ad agire con i livelli consolidati (principalmente tramite pareri tecnici per singoli procedimenti autorizzatori in modo diretto o attraverso SUAP), che si potranno rivelare, se confermate le prospettive di ripresa economica attese, in trend incrementale. Tale fronte operativo costituisce una parte significativa delle attività "core" dell'Agenzia, in cui è impegnata in termini di unità espresse n FTE¹ circa il 10% del personale operativo delle 9 Sezioni provinciali. Ad invarianza di normative ambientali si stimano carichi di lavoro simili al consuntivato nel 2014, oltre 5.000 pareri.

Ampio rilievo assumono le istruttorie tecniche per la valutazione dell'emissione di cem in fase di avvio impianti di telefonia mobile (~1.400 pareri), cui seguono ~350 pareri su elettrodotti; la matrice rumore impegna con ~1.100 pareri. Elevato si presenta anche il dato per autorizzazioni (comunali) di scarichi idrici civili-domestici e assimilati (~2.000 pareri); per urbanistica, edilizia e pianificazione territoriale si somma la richiesta di altri 5-600 pareri/anno, anche negli ultimi periodi di grave congiuntura economica, ed è in corso di pubblicazione una apposita Linea Guida che contribuirà a definire criteri condivisi di valutazione. A queste tipologie prevalenti si aggiungono poi valutazioni tecniche per zootecnia, impianti energetici in procedura semplificata e altre.

Critica è la parte dei pareri tecnici resa sui cem per la verifica dei dati di progetto dichiarati dai gestori di impianti di telefonia mobile poiché all'elevato numero di atti resi si associa una tempistica di risposta strettissima in virtù della norma di silenzio –assenso che scatta dopo i 30 giorni dalla presentazione della pratica al SUAP. Ugualmente difficoltosa è la valutazione sulle attività rumorose la cui richiesta autorizzativa troppo spesso viene presentata a ridosso dell'avvio previsto, generando una tempistica di attesa molto ristretta.

6. Procedure di valutazione ambientale

Scenari programmatici e proposte operative

Nel 2016 l'Agenzia, come riaffermato anche dalla L.R. 13/2015, supporterà Regione ed Enti locali in materia di valutazioni ambientali ed energia-ambiente, proseguendo i diversi lavori iniziati negli anni passati ma anche operando per: le valutazioni ambientali del Piano regionale integrato dei trasporti, del Piano regionale dei rifiuti e del Piano regionale energetico; le attività tecniche di supporto per la definizione e attuazione dei Programmi di monitoraggio ambientale dei Piani stessi, il Piano regionale di sviluppo rurale e il Piano operativo regionale delle attività produttive.

¹ FTE = *Full time equivalent*: una unità FTE equivale all'impegno di una persona a tempo pieno per un anno lavorativo, quantificato in 220 giorni lavorativi (365 giorni esclusi sabati, domeniche, ferie e festività varie).

Saranno impegnate le diverse strutture organizzative dell'Agenzia, tra cui anche le funzioni svolte dagli ex Settori ambiente delle Province.

Di seguito si presenta, con riferimento all'intero territorio regionale, una stima numerica della richiesta annuale di istruttorie tecniche dei rapporti ambientali per opere, infrastrutture e progetti, elaborata su dati di consuntivo 2014 forniti dagli stessi ex Settori Ambiente delle Province.

Tipologia	N. istanze	Conf. di Servizio
Istruttoria VIA e Screening	166	265
Istruttoria VAS e Valsat	269	125

Dimensionamento risorse per Autorizzazioni e istruttorie tecniche ambientali ed in materia di energia, concessioni di demanio idrico e supporto tecnico agli EE.LL. (Capp. 1 – 6)

L'attività delineata nei punti da 1. a 6. prevede un impegno operativo stimato in ~125FTE dei Servizi territoriali, ~25FTE dei Servizi sistemi ambientali e ~ 5FTE del CTR-EVA (~8.500.000€)², cui si aggiunge, per le funzioni di gestione dell'iter complessivo e del rilascio degli atti di autorizzazione ambientale ed in materia di energia, il personale operativo (stimato ad oggi in ~ 200 unità) degli ex Settori ambiente delle Province nonché, per l'altra nuova funzione acquisita in Arpae di gestione delle concessioni di demanio idrico, il personale distaccato dagli ex STB (stimato ad oggi in ~ 65 unità), cui corrisponderà la spesa sostenuta dagli Enti di provenienza, assicurata secondo quanto previsto dalla L.R. 13/2015, nell'ambito dei trasferimenti regionali all'Agenzia.

Contestualmente dovranno essere disciplinati anche i ricavi derivanti dal rilascio delle autorizzazioni/concessioni, nonché delle sanzioni amministrative.

Vigilanza e controllo territoriale

7. Controlli amministrativi su autorizzazioni e concessioni

Scenari programmatici e proposte operative

L'Agenzia è depositaria della competenza di autorità di controllo, cioè di quel complesso di attività utili a "reagire" alle risultanze dei controlli effettuati da tutti i Corpi e Associazioni dotati di potere di verifica e di comminare sanzioni nelle materie ambientali. A queste si aggiunge l'attività di controllo sulla gestione dei rifiuti che lo Stato assegna direttamente alle Province e che dovrà necessariamente essere gestita secondo quanto verrà stabilito da Accordi tra la nuova Agenzia e le Province interessate.

In generale, su tutte le fattispecie sopra menzionate interviene il "potere" di diffida, con il quale vengono imposti ai trasgressori tempi e modi per ovviare a quanto rilevato dagli organi di controllo, compresi aspetti interdettivi che possono arrivare fino alla sospensione o revoca delle autorizzazioni ambientali implicate.

Per quanto riguarda il *demanio idrico*, il controllo amministrativo viene esercitato sull'osservanza delle disposizioni impartite con l'atto autorizzativo e, ove esiste, con il relativo disciplinare.

Rilevante importanza, in particolare sotto il profilo erariale, ha il controllo circa la regolarità dei versamenti effettuati dai concessionari per il pagamento del canone annuo di concessione, del deposito cauzionale e delle spese di istruttoria. Il controllo sul corretto versamento dei canoni di concessione dovuti ha particolare importanza qualora venga richiesto il rinnovo della concessione, costituendone una condizione "sine qua non".

Potrebbe inoltre essere ascrivibile all'Agenzia anche la verifica amministrativa relativa alle fidejussioni prescritte obbligatoriamente dagli atti autorizzativi delle Province in materia di gestione rifiuti, potenzialmente estendibili al recupero dei rifiuti in forma semplificata e all'import export.

² Il costo attribuito all'unità di FTE è pari a 55.000€/y, comprensivo di tutti gli oneri riflessi, e fa riferimento al costo unitario medio del personale (comparto+dirigenza) presente nei nodi operativi, al netto dei costi indiretti.

Inoltre, con l'entrata in vigore della Legge 68/2015 sugli "ecoreati", occorre riallineare le suddette modalità per emanare le diffide con quanto previsto dalla stessa legge relativamente al potere di prescrizione che hanno oggi gli Agenti di Polizia Giudiziaria (APG) e gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) dei diversi Corpi di controllo.

Non da ultimo, la nuova Agenzia avrà un ruolo primario nella gestione operativa dei numerosi Raggruppamenti di Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (quasi 1.500 volontari).

I controlli amministrativi di gestione delle concessioni di demanio saranno svolti dal personale degli ex STB distaccato in Arpae, nell'ambito delle attività descritte al punto 3.

8. Attività di ispezione e vigilanza e gestione segnalazioni di inconvenienti ambientali

Scenari programmatici e proposte operative

La vigilanza ambientale è una attività "core" dell'Agenzia che impegna in termini di FTE¹ circa il 25% del personale operativo delle 9 Sezioni provinciali ed il CTR_RIR (5 FTE) per le aziende a Rischio di incidente rilevante. E' articolata in 20 Distretti territoriali. che svolgono anche funzioni di tutela ambientale nei casi di intervento in pronta emergenza (vedi punto successivo).

Si continuerà ad agire con i livelli consolidati (~12.000 ispezioni con 8.500 campionamenti), compresa l'azione di sorveglianza (~3.650 ispezioni) a seguito delle segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA), garantendo altresì supporto alle Procure in relazione alle circa 1.600 irregolarità riscontrate. Per ottenere un quadro delle criticità riscontrabili sul versante ambientale, si individueranno alcune filiere produttive o tipologie di impianti su cui focalizzare le ispezioni.

E' indispensabile procedere alla definizione delle migliori modalità attuative sia in riferimento al D.Lgs. 46 /2014, che introduce diverse modifiche tecniche, sia in applicazione delle nuove procedure previste dalla L.68/2015 (c.d. Legge ecoreati), in particolare per gli aspetti riguardanti: la prescrizione tecnica, la verifica dell'adempimento, l'accertamento dell'avvenuto pagamento dell'ammenda, la comunicazione all'A.G. per la chiusura della procedura penale.

Queste nuove attività comporteranno un maggiore impegno e problematiche operative che dovranno essere affrontate con efficacia, al fine di non incidere negativamente sulla numerosità delle aziende ispezionate. In prospettiva triennale, dovranno essere contemplati ulteriori standard operativi delle attività ispettive per supportare anche le verifiche amministrative richieste dai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni confluiti in Arpae.

L'attività di istruttoria tecnica e di vigilanza delle prescrizioni degli **Impianti a Rischio di Incidente Rilevante** sarà condotta in collaborazione con MATTM, Ministero dell'Interno, Regione, Direzione Regionale VVF, INAIL, AUSL. Le Prefetture stanno dando nuovo impulso all'aggiornamento dei Piani di emergenza esterni, col coinvolgimento dell'Agenzia ai tavoli tecnici nella definizione delle aree di danno e nella valutazione delle sostanze potenzialmente coinvolte.

Con il Catasto regionale nel portale cartografico dell'Agenzia si migliorerà ulteriormente la diffusione delle informazioni alla popolazione, alle Autorità Competenti e agli altri Enti territoriali.

Il recente D.lgs 105/2015 "Seveso Ter" individuando competenze del Ministero dell'Interno per gli stabilimenti di soglia superiore (ex art. 8) e della Regione per quelli di soglia inferiore (ex art. 6), determinerà un impegno ulteriore dell'Agenzia a supporto delle suddette autorità.

9. Azione di pronta disponibilità per controllo emergenze ambientali

Scenari programmatici e proposte operative

Concluso il percorso che ha portato tutte le Sezioni provinciali di Arpa all'attivazione del numero unico di chiamata e del capoturno responsabile di P.D., ci si attende una maggiore qualificazione delle richieste di intervento, per tipologie di gravità ambientale che devono essere affrontate nel più breve tempo possibile in relazione all'unicità dell'evento ed alla sua incidenza sull'ambiente (codice rosso), circa un centinaio dei 275 interventi annualmente effettuati (rif. anno 2014).

Le modalità di intervento in campo degli operatori saranno supportate dall'adozione di linee guida definite, comuni su tutto il territorio regionale. Al fine di ottimizzare ulteriormente la gestione degli

interventi potrà essere necessario un potenziamento delle attrezzature da campo, in particolare per quanto riguarda la matrice aria.

Dimensionamento e risorse necessarie per *Vigilanza e controllo territoriale* (Capp. 7 – 9)

L'attività delineata nei punti da 7. a 9. prevede un impegno operativo stimato in ~150FTE dei Servizi territoriali e ~5FTE del CTR-RIR (~8.525.000€), cui si aggiunge, per i *controlli amministrativi sulle autorizzazioni e concessioni*, l'impegno di parte del personale degli ex Settori ambiente delle Province trasferito in Arpae, già indicato nell'attività dei punti 1. – 6.

Ricavi su tariffa sono previsti a fronte dell'esecuzione dei piani di monitoraggio delle AIA (~1.200.000€, dati di preconsuntivo 2015).

Riguardo agli stabilimenti RIR si è tuttora in attesa delle disposizioni normative (Decreto attuativo Ministeriale e relativa disciplina regionale, che integrerà il D.Lgs.105/2015) che prevedano un flusso economico per contribuire ai costi del sistema degli Enti coinvolti nelle attività istruttorie, ispettive e di controllo, garantendone e potenziandone l'attività.

Attività laboratoristica

10. Evoluzione Rete laboratoristica e fronti di impegno

Scenari programmatici e proposte operative

Sta proseguendo il poliennale percorso di razionalizzazione della Rete laboratoristica con 3 Laboratori d'area ed alcuni Laboratori specialistici, ad indirizzo di direzione unica. La riduzione di sedi favorisce una maggiore facilità ed efficacia di coordinamento ed omogeneità nella programmazione e nelle procedure operative assicurando sempre più elevati standard di qualità e omogeneità dei dati, terzietà ed efficienza.

Si darà ulteriore impulso alla centralizzazione delle gare di acquisto materiali e attrezzature favorendo la standardizzazione dei fabbisogni a costi più vantaggiosi, a fronte del miglioramento richiesto dei livelli qualitativi dei servizi erogati. Oltre il 90% degli acquisti fanno riferimento a gare centralizzate con consolidamento della gestione regionale del magazzino reagenti, anche se fisicamente collocato in più sedi. Tale approccio sarà sempre più presidiato e monitorato nella configurazione finale della Rete.

Il percorso di riordino in un'ottica di efficientamento e di razionalizzazione, vede da gennaio 2016 il passaggio del Laboratorio integrato di Piacenza a Laboratorio specialistico per analisi isotopiche e radiometriche (collegato al CTR-Radioattività). L'attività analitica svolta fino ad ora sulle matrici ambientali in parte sono già state trasferite al Laboratorio di area di Reggio Emilia che è stato debitamente potenziato con le risorse umane necessarie. Si prevede che il trasferimento completo avvenga entro il primo trimestre del 2016. Le attività dell'attuale Laboratorio tematico di mutagenesi ambientale di Parma, che saranno integrate nei programmi operativi del CTR-TA, verranno garantite in una prima fase transitoria, sulla base di specifica convenzione, da una collaborazione con l'Università di Parma.

Nel 2016 si darà piena operatività al servizio di pronta disponibilità dei Laboratori nei giorni festivi. Per le analisi microbiologiche e chimiche su acque potabili e di scarico opererà il Laboratorio di Bologna. Il laboratorio di Ravenna garantirà gli eventuali accertamenti analitici da effettuare in seguito ad incendi rilevanti o ad emissioni straordinarie, anche nei giorni festivi, con adeguata preparazione dei campioni per la ricerca di IPA, Diossine e PCB.

La Rete laboratoristica dell'Agenzia sarà dimensionata per garantire una produzione di oltre 95.000 campioni/anno (inclusi i 25.000 di Zanzara tigre), per oltre il 70% a supporto della Sanità (acque potabili, fitofarmaci, amianto e legionella), per il 22% su matrici ambientali e per il restante 7% su commissioni di EE.LL., nazionali o privati su temi sia ambientali (in prevalenza) che di prevenzione della salute.

Garantire i volumi di attività generati in ogni provincia, con mantenimento degli sportelli di accettazione e riduzione progressiva dei poli laboratoristici, implica la necessità di disporre di strumenti di governo e monitoraggio molto più efficaci di quanto si possa ottenere con un

coordinamento dei vari presidi territoriali, che possono trovare risposta organizzativa attraverso una direzione unica di rete.

Si proseguirà nel percorso di accreditamento sulle matrici ambientali e sanitarie con un progressivo incremento dei metodi accreditati. La complessità delle analisi chimiche richieste implicherà sempre più consistenti investimenti dell'Agenzia nonché lo sviluppo di conoscenze adeguate all'evoluzione della tecnologia, che se non garantiti andrebbero ad incidere negativamente sulla qualità del servizio erogato.

Il Laboratorio micologico, presente presso il Laboratorio di Bologna, garantirà il costante presidio analitico a servizio delle AUSL per il controllo a seguito di casi di sospetta intossicazione alimentare da funghi 365 giorni l'anno.

Continuerà, anche con specifiche intensificazioni, la collaborazione con il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna, con organizzazioni esterne all'Agenzia (in particolare gestori degli acquedotti della regione) e, nell'ambito del progetto "Water Safety Plans", l'impegno si estenderà ad una stretta collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede di operare complessivamente con ~160FTE (~8.600.000€/y). I costi di beni e servizi afferenti alla realizzazione dell'attività, a preconsuntivo 2015, si collocano su valori di ~2.450.000€ (acquisto di materiali, trasporto campioni, lavaggio vetreria, smaltimento rifiuti, accreditamento). I ricavi della Rete laboratoristica, che derivano da attività di carattere istituzionale non obbligatoria e "aggiuntiva", a preconsuntivo 2015 si stimano complessivamente in 2.500.000€.

Monitoraggio matrici ambientali e supporto tecnico a studi e progetti di piano

ARIA

11. Monitoraggio, valutazione, previsione qualità dell'aria

Scenari programmatici e proposte operative

Nel triennio il sistema dovrà essere mantenuto e rafforzato nell'ambito dell'aggiornamento del *programma di valutazione* (2016), alla luce delle nuove esigenze del Piano aria integrato regionale (PAIR2020) e di una eventuale nuova *zonizzazione* (art.4 comm. 2 del D.Lgs. 155/2010).

Rete regionale di misura in siti fissi della Qualità dell'Aria (RRQA)

Nel triennio 2016-2018, con riferimento ai provvedimenti di recepimento del programma "Aria pulita per l'Europa", Direttiva 2015/1480 (UE), verranno realizzati adeguamenti e messa a punto della Rete regionale, oggi di 47 stazioni di misura in siti fissi e un centro di taratura. Dal 2016 si dovranno applicare le nuove modalità, previste dalla recente normativa, di verifica di qualità dei dati. Verrà condotta anche una campagna per la valutazione obiettiva della concentrazione di benzo(a)pirene nelle stazioni della zona Appennino, nonché campagne conoscitive con laboratori mobili nei centri abitati della zona appenninica per valutare eventuali criticità locali su IPA e metalli.

A partire da marzo 2016, verrà disposta la ripetizione per 24 mesi del contratto di manutenzione della rete regionale; la copertura dei costi dovrà essere ridefinita in accordo con la Regione.

La progressiva obsolescenza dei centri provinciali (età tra 5 e 13 anni) rende necessaria la sostituzione (nel 2016) del sistema centralizzato di acquisizione dati delle stazioni. Anche i 10 laboratori mobili presentano un'elevata obsolescenza (metà è anteriore al 2000); si dovrà operare una razionalizzazione del parco mezzi. E' altresì necessario completare la dotazione strumentale della stazione di misurazione dei precursori dell'ozono di S. Pietro Capofiume, con acquisizione di un campionatore di formaldeide.

Nel triennio si prevede di costruire un set di dati climatologici con serie storiche di dati di qualità dell'aria e di aggiornare gli studi sulla tendenza di lungo periodo dell'inquinamento atmosferico.

Reti ausiliarie per la valutazione della qualità dell'aria

Saranno mantenute operative le stazioni della *meteorologia urbana*, dei *pollini allergenici* e della *genotossicità del particolato atmosferico*. La rete *deposizioni* verrà progressivamente dismessa a partire dalle stazioni di maggior obsolescenza.

Modellistica della qualità dell'aria

Saranno aggiornate le interfacce per adattarlo alle nuove caratteristiche di alimentazione dei dati meteorologici, degli inventari delle emissioni e dei dati gestionali del sistema.

Si garantirà l'utilizzo del sistema *Lapmod* per la valutazione dell'impatto di sorgenti puntuali in situazioni complesse e per l'individuazione dei contributi di sorgenti specifiche ed odorigene, valutando di un potenziamento di personale tecnico distribuito sul territorio, e di un servizio di "help-desk" presso il fornitore del sistema. Sarà garantito anche il *set di strumenti "Abaco"* per valutazioni di screening finalizzate a facilitare l'uniformità dei percorsi autorizzativi di impianti emissivi di piccole o medie dimensioni.

Si prevede di incrementare la risoluzione del modello chimico di trasporto e dispersione (*NINFA*), che necessita di aumento di risorse di calcolo e di memorizzazione dati del centro di calcolo del SIMC (e/o presso servizi esterni). Si implementerà anche una nuova versione del sistema *PESCO*, per migliorare qualità di previsione/ valutazione qualità dell'aria.

Inventario delle Emissioni in atmosfera

Nel 2016 sarà completato l'aggiornamento dell'inventario regionale sfruttando le nuove potenzialità tecniche della versione 7 del sw, con accesso e popolamento del database in modo distribuito. A fronte del trasferimento degli ex Settori ambiente delle Province in Arpae, si stima il completamento *entro dicembre 2016*. Particolare attenzione sarà dedicata a stima dei gas serra.

Diffusione dei dati

E' previsto l'adeguamento del sistema di raccolta, archiviazione e trasmissione alle autorità nazionali ed europee dei dati di qualità dell'aria (*decisione IPR*), con invio dati storici e dati in tempo quasi reale, secondo nuovi formati e completamento dei set di dati relativi alla pianificazione.

Dimensionamento e risorse necessarie

Rete di misura in siti fissi (RRQA):

Si prevede un lieve aumento dei costi di gestione delle stazioni della rete fissa, per la necessità di adeguare le modalità di taratura alle linee guida nazionali. Si prevede inoltre un aumento dei costi dovuto ad un maggior utilizzo dei laboratori mobili.

Voce di costo	Costo annuale previsto per ripetizione contratto € (al netto IVA)
Stazioni fisse Rete regionale	730.000,00
Utenze Rete regionale Centro di taratura	150.000,00
Laboratori mobili	200.000,00
Strumenti supersito	59.000,00
Stazioni reti locali	150.000,00

Saranno impegnati complessivamente ~25 FTE (~1.375.000€) delle 9 Sezioni provinciali, del CTR-QA, del SIA e DT.

L'acquisizione del *nuovo sistema centralizzato di acquisizione dati* richiede un investimento di circa 60.000€, finanziabili dall'avanzo di bilancio dell'Agenzia.

Nel triennio si prevede l'acquisto di strumenti complementari alla rete necessari per la *sostituzione di analizzatori non riparabili e piccoli interventi di riparazioni straordinarie* e un campionatore di formaldeide per la *stazione di misurazione dei precursori dell'ozono* di S. Pietro Capofiume, per un costo stimabile in circa 150.000€ il primo anno e 100.000€ gli anni a seguire.

I costi per il *rinnovo dei mezzi mobili* non sono al momento quantificabili e dipenderanno dal piano di razionalizzazione che verrà deciso.

Reti ausiliarie per la valutazione della qualità dell'aria:

I costi di gestione della Rete dei *pollini allergenici* e della Rete della *genotossicità del particolato atmosferico* sommano ~35.000€ totali. La Rete di meteorologia urbana rientra nei finanziamenti della Rete RIRER. La dismissione delle stazioni della *Rete deposizioni* genererà un risparmio a regime di ~7.000,00€/y di costi di manutenzione. Ulteriori risparmi deriveranno dai materiali di laboratorio e dal personale, non più impegnati.

Inventario delle emissioni

Non si prevedono costi esterni per il triennio ad esclusione del rinnovo della Convenzione interregionale che sarà direttamente a carico della Regione Emilia-Romagna.

Tecniche di modellizzazione

Manutenzione e gestione del sistema impegneranno 3FTE/y (~165.000€); i costi esterni per l'aumento delle risorse di calcolo e di memorizzazione dei dati è stimabile in 100.000€.

12. Supporto tecnico al Piano regionale integrato risanamento qualità dell'aria

Scenari programmatici e proposte operative

Nel 2016 Arpae continuerà a supportare la Regione per le attività di approfondimento conseguenti alle osservazioni ai documenti di Piano pervenute in attuazione dell'art. 25 della L.R. 20 ed alle esigenze emerse nel tavolo ANCI, nonché per le modifiche degli scenari che si rendessero necessarie e per la predisposizione del programma di Monitoraggio delle azioni di Piano.

Si garantirà, inoltre, l'emissione del Bollettino per l'adozione di provvedimenti straordinari pubblicato ogni martedì sul sito web "liberiamolaria" gestito dall'Agenzia. Nel triennio 2016-2018 si prevede di consolidare l'attività di gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla Qualità dell'aria e in particolare quelli sulle tematiche riguardanti le azioni previste dal *Piano Aria Integrato Regionale* (PAIR 2020). Nel dettaglio, verrà gestita l'informazione e la comunicazione digitale collegata al web <http://www.arpa.emr.it/liberiamo/> comprendente, oltre al sito, i profili social (Twitter e Facebook), la redazione dei contenuti e delle notizie dell'App "Liberaria" e la pubblicazione della newsletter settimanale relativa alle misure emergenziali. Saranno inoltre mantenuti aggiornati i contenuti del sito (dati ambientali; ordinanze dei Comuni; documenti istituzionali; informazioni e indicazioni ambientali e sanitarie; notizie su limitazioni alla circolazione e iniziative correlate; incentivi regionali e nazionali; eventi).

Il monitoraggio del PAIR prevede *un traguardo intermedio al 2017* e molti aspetti coinvolgeranno direttamente Arpae. A tal fine gli strumenti di valutazione modellistica dovranno essere sottoposti a *programmi e progetti di mantenimento e miglioramento*.

Si prevede inoltre di realizzare una piattaforma comune per la valutazione periodica della qualità dell'aria nel bacino padano, per verificare l'effettiva efficacia delle misure contenute nei Piani di risanamento e in generale fornire supporto nella gestione della qualità dell'aria attraverso la combinazione dei dati di monitoraggio con le uscite di diversi modelli di chimica e trasporto ("data fusion" ed "ensemble modeling").

Dimensionamento e risorse necessarie

Si valuta un impegno ordinario complessivo di circa 12 unità di personale di Arpa per ~3,5FTE/y (200.000€/y). A supporto della comunicazione si valuta un impegno ordinario complessivo di 0,5FTE (27.500,00€/anno) + costi esterni annuali pari a 48.800€ relativi ad "incarichi di ricerca".

I costi esterni per il triennio 2016-2018, da reperire attraverso i progetti Life presentati o attraverso appositi finanziamenti regionali/nazionali, per la realizzazione delle attività di completamento e integrazione a livello di bacino padano della modellistica di qualità dell'aria, si stimano ~200.000€.

ACQUA

13. Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici interni

Scenari programmatici e proposte operative

La definizione del programma di monitoraggio per le reti delle acque superficiali e sotterranee, in corso di definizione, non contempla grosse differenze per quanto concerne le stazioni, essendo già state avviate le nuove reti dal 2015; pesanti oneri però incideranno sia sul campionamento, sia sulle attività analitiche, in quanto la Direttiva 39/2013, che aggiorna gli elenchi e gli standard di qualità per le sostanze pericolose, impone il controllo di alcuni nuovi microinquinanti (da dicembre 2015 al 2018), sia per SQA per alcune sostanze molto bassi, sia per il controllo sulla matrice biota.

Si ritiene che si potrà raggiungere una maggiore omogeneità di comportamento dalla fine 2016 o dal triennio operativo 2017-2019 per gli ambiti sotto indicati:

- monitoraggio degli inquinanti specifici e delle sostanze prioritarie (profili, frequenze, limiti di quantificazione e prestazioni analitiche) e metodologie per le matrici diverse (biota);
- definizione delle sostanze ubiquitarie e loro monitoraggio, anche al fine della loro rilevanza per l'inventario;
- valutazione dei monitoraggi per gli elementi idromorfologici per garantire un quadro omogeneo di informazioni sui corpi idrici altamente modificati;
- affinamento delle metodiche e valutazione dei monitoraggi stato quantitativo e stato chimico dei corpi idrici sotterranei in termini di punti per CI, frequenza, parametri, ecc.;
- criteri comuni per il monitoraggio degli AWB e HMWB.

Oltre all'elevata onerosità del sistema e all'impostazione per distretto idrografico che comporta comunque una certa complessità, si confermano criticità metodologiche sia per il monitoraggio che per la classificazione, caratterizzate da una certa eterogeneità in ambito nazionale. A questo proposito è già attivo il processo di omogeneizzazione con la pubblicazione della Linea guida relativa all'applicazione della DIR.2000/60 a livello nazionale da parte del Sistema Agenziale ISPRA/Arpa/Appa e, contestualmente, un processo di omogeneizzazione da parte di AdB.

Dimensionamento e risorse necessarie

Complessivamente sono impegnati ~50 FTE/y, di cui 18 per l'esecuzione delle attività analitiche (~2.750.000€; 1.850.000€ per SSA delle Sezioni Arpa e 900.000€ per laboratoristi già indicati nel dimensionamento della Rete laboratoristica), cui vanno aggiunti ~70.000€/y di manutenzione apparecchiature e ~200.000€ per altri costi operativi diretti afferenti le attività laboratoristiche per monitoraggi acque (già indicate nei costi della Rete laboratoristica).

Si può ragionevolmente ritenere che nel prossimo triennio ci sarà un aumento dei costi e del valore di FTE/y correlato all'implementazione della DIR39/2013 (sostanze pericolose), sia per gli SSA (nuova matrice da campionare) sia per i Laboratori specialistici (nuove sostanze introdotte per il monitoraggio e/o SQA a concentrazioni bassissime).

14. Presidio dell'ecosistema marino-costiero ed acque di transizione

Scenari programmatici e proposte operative

Dal 2016 all'attività di presidio degli ambienti di transizione della regione Emilia-Romagna già in essere (effettuata dalle Sezioni territoriali di Arpa di FE e RA con il coordinamento della Struttura Oceanografica Daphne) per effetto della LR 13/2015, si affiancherà l'attività svolta dalla fine degli anni '80 dalla Provincia di Ferrara, in particolare nella Sacca di Goro e nelle Valli di Comacchio (all'interno del Parco Regionale del Delta del Po ed entrambi SIC-ZPS), zone molto importanti sia da un punto di vista ambientale che economico-sociale per le attività di pesca e molluschicoltura, che forniscono reddito a circa 1.600 addetti.

Si proseguirà quindi in modo integrato sia l'attività di monitoraggio ambientale, in particolare sulla qualità delle acque e sulle variazioni morfologiche dei fondali di questi ambienti di transizione in continua evoluzione, sia la gestione della Rete di monitoraggio automatica delle acque lagunari e costiere costituita da 8 stazioni e 3 mareografi che misurano i principali parametri chimico-fisici delle acque, con pubblicazione on line di tutti i dati registrati. Si effettueranno: ulteriori attività di monitoraggio utilizzando le due imbarcazioni dotate di strumentazioni tecnico-scientifiche,

acquisizione di dati correntometrici, prelievo di campioni di sedimenti attraverso apposito pontone dotato di carotatore a percussione, rilievo dello stato di avanzamento del cuneo salino in tutti i rami deltizi del fiume Po durante la stagione estiva e controllo della morfologia emersa e sommersa dei fondali antistanti lo Scanno di Goro e loro evoluzione in relazione al trasporto solido che proviene dai diversi rami del Po.

Il presidio dell'ecosistema marino proseguirà con le attività previste dal D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 190/2010, con il forte impegno dell'Agenzia anche in qualità di coordinatore tecnico-scientifico della sottoregione Adriatica, mettendo in campo l'esperienza acquisita e riservando particolare attenzione alle nuove emergenze, agli effetti dei cambiamenti climatici sulla struttura fisico-chimica del mare Adriatico, alla sua componente biologica e alle possibili ricadute sull'uomo.

Un ulteriore sforzo nell'innovazione viene richiesto in applicazione del D.Lgs 152/2006, per l'individuazione di corretti indicatori per valutare con certezza lo stato ambientale dei corpi idrici e per la scelta delle misure da adottare nei Piani di Gestione e nei Piani di Tutela da parte di Regioni e Autorità di Bacino.

Relativamente alla tematica **balneazione**, come previsto dal D.Lgs. 116/2008, l'Agenzia assicura il monitoraggio trisettimanale delle 93 stazioni costiere delle acque marine regionali destinate alla balneazione. A seguito del riordino istituzionale, l'Agenzia fornirà supporto tecnico alla Regione in materia di aggiornamento dei profili delle acque e della divulgazione al pubblico.

Di particolare rilevanza, infine, sarà la gestione della stazione mareografica integrata di Porto Garibaldi, inserita nella rete mondiale dei mareografi, che misura la subsidenza tramite un GPS di alta precisione e il livello del mare tramite 2 mareografi accoppiati. Inoltre, sempre a potenziamento della strumentazione fissa a mare, si prevede di riposizionare una boa off shore a 2,5 miglia dalla costa per la determinazione di alcuni parametri di qualità dell'acqua.

L'insieme delle attività enunciate evidenzia l'approccio multidisciplinare applicato al controllo ed allo studio del mare e delle sue risorse. Alla luce di tale consapevolezza si ribadisce quindi la necessità, in un contesto integrato ed ecosistemico, di operare in un'ottica di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC). Il supporto conoscitivo resta l'elemento portante che deve essere ulteriormente rafforzato; inoltre esso si configura anche come base su cui poter migliorare e ampliare i servizi previsionali ed i modelli numerici nell'ambito di specifici progetti e collaborazioni con istituti ed enti di ricerca nazionali per una e una maggiore e più rapida capacità di risposta alle criticità ambientali.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si conferma un impegno complessivo di circa 13FTE (~700.000€/y) +2 per la balneazione del Lab. di RN, già considerati nell'impegno della Rete Laboratoristica, cui si aggiungono ~450.000€ di altri costi operativi e di Laboratorio (di cui ~250.000€/y per il costo armatoriale del battello oceanografico Daphne II). Ad essi vanno aggiunti, dal trasferimento del Settore Acque Costiere e Economia Ittica della Provincia di Ferrara, 7 unità di personale (~ 300.000 €/y), cui si aggiungono circa 80.000 € di altri costi operativi (imbarcazioni e strumentazione).

15. Supporto tecnico alla pianificazione in materia di risorse idriche

Scenari programmatici e proposte operative

Il secondo Piano di Gestione di distretto (PdG) guiderà il ciclo di programmazione degli interventi da attuarsi nel sessennio 2016-2021, per conseguire gli obiettivi ambientali previsti dalla DQA.

Operativamente si ritiene potranno essere sviluppate le seguenti attività:

- valutazione delle fonti e dei meccanismi di veicolazione di sostanze non ubiquitarie in presenza di superamenti dell' SQA e proposte/azioni per la riduzione/eliminazione degli apporti;
- predisposizione dei Piani di Indirizzo di cui alla DGR 286/2005 finalizzati al contenimento degli apporti inquinanti derivanti dal dilavamento urbano;
- approfondimento delle conoscenze sugli impatti derivanti dalle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale in assenza di altre pressioni/impatti rilevanti;
- approfondimenti conoscitivi sui corpi idrici interni ad aree protette (Rete Natura 2000) con stato ecologico inferiore a "buono";

- studio degli effetti dei fenomeni di *hydropeaking* e *thermopeaking* sulle comunità biologiche fluviali a valle delle restituzioni idroelettriche;
- studio per valutare e definire soglie di significatività dell'indicatore WEI (water exploitation index) da utilizzare alla scala di sottobacino o locale;
- censimento dei manufatti trasversali sui corsi d'acqua finalizzato alla necessità di avere scale di risalita o massicciate, ove non presenti, in caso di intervento (adeguamento dell'alveo, rifacimenti, realizzazione di impianti idroelettrici sui salti).

Significativa attenzione dovrà essere rivolta per l'adeguamento dell'attività analitica, in particolare per l'implementazione della Direttiva 39/2013 sulle sostanze pericolose. Nel 2016 l'Agenzia sarà impegnata con le altre Regioni nelle attività coordinate da AdB, finalizzate all'aggiornamento dei programmi di monitoraggio dei prossimi anni per assicurare un migliore coordinamento a livello distrettuale, almeno per il triennio operativo 2017-2019.

Rilevante attività sarà condotta infine per l'Implementazione del sistema di reporting ambientale WISE per i corpi idrici delle acque superficiali e sotterranee, per le reti di monitoraggio, per le aree protette e per i costi delle misure di recupero dello stato ecologico e chimico.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede un impegno di circa 6,5 FTE coinvolti (~350.000 €/y)

IDROLOGIA E METEOROLOGIA

16. Gestione rete idro-meteo-pluviometrica per gli utilizzatori regionali

Scenari programmatici e proposte operative

Per la rete *idro-meteo-pluviometrica* (RIRER), costituita da circa 500 stazioni automatiche in telemisura, la riduzione dei costi di gestione rimane un obiettivo strategico anche per il futuro, assicurando, alla luce della rilevanza strategica:

- il livello di efficienza raggiunto e le funzionalità del sistema attuale;
- la condivisione con la Regione dei processi di trasformazione/ottimizzazione, considerando le istanze dei diversi utenti della rete.

Si gestiranno le richieste di assistenza/collaborazione dei vari settori pubblici e privati per maggiori dati e informazioni meteo-climatiche, anche definendo accordi di collaborazione con partner che detengono, per altri scopi, reti di monitoraggio. Alcune di queste forniture di dati dal 2016 verranno omogeneizzate e potenziate attraverso il progetto sugli Open Data, con altri dataset di interesse collettivo.

I dati delle stazioni per la meteorologia urbana e la stazione speciale "Sebastian" per la misura del bilancio di energia alla superficie continueranno ad essere utilizzati a supporto della valutazione della qualità dell'aria e per la verifica dei dati meteorologici di ingresso ai modelli di trasporto e diffusione degli inquinanti.

Per entrambi i radar (S.P.Capofiume e Gattatico), si vaglieranno le possibilità tecniche atte a garantire la fruibilità futura dei sistemi, giungendo alla pianificazione di un eventuale aggiornamento nell'arco del triennio 2016-2018. Anche lo schema polarimetrico in modalità alternata nel 2016-2018 dovrebbe essere modificato alla modalità simultanea, almeno per uno dei due sistemi.

Il nuovo contratto di manutenzione (assegnato nel 2015) garantirà gli interventi necessari per il corretto funzionamento nel triennio, ma dovranno essere garantiti dall'Agenzia gli acquisti di parti di scorta per minimizzare i tempi d'intervento in caso di avarie significative.

Il cofinanziamento statale, se garantito, verrà utilizzato per diminuire i tempi di acquisizione in tempo reale dei dati. Andrà poi valutata con la Regione la necessità di integrare la rete dei teleidrometri e la messa a sistema dei dati rilevati dai tre mareografi presenti sulla costa, anche attraverso eventuali campagne di livellazione altimetrica.

Dimensionamento e risorse necessarie

Complessivamente sono impegnati 20 FTE/y (~1.100.000€/y). I costi della rete RIRER sono di norma coperti dai finanziamenti regionali, con importi dell'ordine di 1,3 – 1,4 ML€. Per la ristrutturazione del Data Center SIMC a servizio dei monitoraggi e delle previsioni è necessario un investimento per il 2016 di ~200.000,00€ e impegno di ~2 FTE/y. L'aggiornamento della modalità polarimetrica richiede un investimento di ~180.000€. L'acquisto delle componenti di scorta richiede uno stanziamento nel triennio fino a 200.000€.

17. Centro funzionale regionale e supporto alle azioni di Protezione civile

Scenari programmatici e proposte operative

Dalle funzioni di monitoraggio in continuo assicurate dalla Rete, si garantirà la previsione degli eventi, sia a breve che a brevissimo termine, coniugando dati osservativi e dati previsionali su scala temporale di poche ore (nowcasting, riaggiornabili molto frequentemente) e dati previsionali a 18-24 ore e oltre, con modellistica numerica.

In qualità di Centro di Competenza per la modellistica idrologica e idraulica, verrà assicurato, quale Centro funzionale regionale, il funzionamento del sistema previsionale FEWS PO e l'allineamento degli analoghi sistemi di back-up operativi presso le Regioni ed il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione civile; inoltre Arpae-SIMC supporterà AIPO nella valutazione degli scenari d'evento attesi e/o in atto per l'asta principale del Po.

Per supportare la gestione del rischio idraulico in "tempo reale", si continuerà a far uso dei sistemi di modellazione, previsione e controllo delle piene fluviali, con i sistemi modellistici idrologico/idraulici sviluppati nell'ambito del "Progetto Po" ed estesi a tutti i corsi d'acqua che interessano il territorio della regione, compresi bacini del Reno e dei Fiumi romagnoli. Si prevede di accorciare la tempistica dell'intera filiera di previsione-monitoraggio e divulgazione dell'informazione, sia attraverso una riduzione dei tempi di acquisizione dei dati idropluviometrici delle stazioni, sia mediante un aumento di frequenza di aggiornamento delle corse dei modelli idrologici-idraulici a partire dai dati di input delle piogge misurate. Entrambi questi aspetti richiedono investimenti sensibili in infrastrutture informatiche e telematiche.

Analoga considerazione deve essere fatta per il contributo fornito dalla rete radar: da un lato, le acquisizioni radar hanno intervalli regolari di 5 minuti, mentre, dall'altro, la catena di processing è solo parzialmente attestata a 5'. Ciò non consente la massimizzazione delle informazioni dai sistemi disponibili. Per migliorare tali aspetti si dovranno potenziare le infrastrutture e nel contempo rivedere le modalità d'elaborazione. Il contesto culturale e tecnologico in cui oggi il sistema si trova ad operare (la rete radar nazionale, i social network, la comunicazione del rischio con applicazioni per smartphone) induce un potenziamento dei sistemi di allertamento, verso una sempre maggiore fruibilità diffusa e tempestiva nella catena di allertamento.

E' quindi indispensabile, insieme alla Protezione civile, giungere alla definizione di uno standard operativo e procedurale che riduca i tempi intercorrenti dall'osservazione/previsione di eventi critici alla comunicazione dell'allerta ai soggetti preposti alla tutela delle persone e del territorio.

Il progetto triennale ALLERTE potrà rispondere a tali esigenze operando su diversi fronti:

A) tecnologico, con attivazione di uno spazio web da condividere tra gli "attori" del Sistema di Protezione Civile (Regione, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Arpae, Servizio Geologico, AIPO, Comuni), per rendere disponibili tutti i dati e prodotti che servono durante le allerte (dati meteorologici, idrologici, territoriali, allerte emesse, ecc.);

B) comunicativo, migliorando ed ottimizzando strumenti informativi verso gli utenti finali (Comuni e cittadini);

C) procedurale, con revisione e semplificazione delle procedure di allertamento, anche facendo maggior uso delle nuove tecnologie;

D) operativo, lavorando per l'impostazione e la messa a punto di una "sala operativa congiunta" tra Arpae e Protezione Civile.

Con l'Aeronautica Militare si opererà per migliorare i sistemi di modellistica meteo, in logica di gestione congiunta di un sistema modellistico unico e in un assetto tecnologico di *disaster recovery*

da attuare tra i centri di calcolo di Arpae-SIMC (al momento CINECA) e quelli di Aeronautica Militare. Nel 2016 dovrebbe essere conclusa la nuova gara d'appalto per l'approvvigionamento delle risorse di supercalcolo necessarie anche in funzione dei miglioramenti delle catene previsionali. Si cercherà di sviluppare, anche con iniziative di cooperazione internazionale, metodologie di post-processing dei prodotti numerici per corrispondere significativamente alle esigenze dei previsori e dell'utenza specialistica.

Si potenzieranno anche le funzioni di monitoraggio e previsione dell'insorgere di condizioni di rischio marino, causato da tempeste in mare e mareggiate che erodono le spiagge della regione, rinnovando anche il sistema di previsione alla risoluzione di ~1 km su tutto il mar Adriatico e, probabilmente, sullo Ionio. Verrà inoltre sperimentato un sistema probabilistico come ulteriore possibile sviluppo per la gestione del rischio costiero.

Si approfondirà anche lo studio idrologico delle precipitazioni intense e delle piene fluviali del bacino dei torrenti Parma e Baganza attraverso l'aggiornamento delle serie pluviometriche, idrometriche e delle scale delle portate, nonché delle distribuzioni di probabilità delle precipitazioni massime annuali nelle durate da 1 a 24 ore e delle linee segnalatrici di probabilità pluviometrica. Il sistema di allertamento sarà così riesaminato e la segnalazione dell'eventuale superamento delle soglie avverrà sia con visualizzazione on line che attraverso messaggi di sistema. Si dovranno verificare eventuali esigenze specifiche e sviluppo di client personalizzato.

Dimensionamento e risorse necessarie

L'impegno è stimato in 15 FTE/y (~825.000€/y), cui si aggiungono altri costi operativi (coperti da finanziamenti della Protezione civile regionale) per implementazioni Sw e altro pari a ~100.000€/y. A questi impegni si aggiungono quelli esterni, che vengono sostenuti solo se previsti in appositi progetti commissionati dalla Regione stessa.

Per il *bacino del Parma-Baganza* si stima un impegno di 3 FTE/mese per 12 mesi (~35.000€).

18. Supporto tecnico alle politiche di contrasto/adattamento ai cambiamenti climatici

A) Previsioni ed effetti dei cambiamenti climatici

Scenari programmatici e proposte operative

Arpae, con gli strumenti di osservazione della terra messi a disposizione nel programma Copernicus assieme alle conoscenze acquisite in ambito modellistico, corrisponderà alla crescente richiesta di servizi climatici specialmente dall'agricoltura, per il rischio idrologico-idraulico, nelle aree urbane, per identificare strategie di adattamento e di contrasto al cambiamento climatico.

Nel corso del triennio si prevede di approfondire lo studio delle relazioni tra cambiamenti climatici e qualità dell'aria attraverso progetti di ricerca e sviluppo già contrattualizzati (UrbanSys) o in fase di valutazione.

L'Agenzia, quindi, sarà in grado di svolgere un ruolo sempre più solido di Osservatorio climatologico e fornitore di servizi, per la previsione stagionale e la proiezione climatica, sia a lungo termine che a scala decennale, garantendo un costante "focus" sullo stato del clima regionale, sui suoi cambiamenti, sugli impatti sugli ecosistemi e le attività, fornendo basi conoscitive per impostare azioni di mitigazione, e supporto tecnico alla Regione per i Piani clima locali, e azioni di adattamento, orientate alla riduzione del rischio.

Nel caso degli impatti in agricoltura, proseguirà la collaborazione tra agrometeorologi e climatologi nell'ambito del progetto H2020 Moses, dove viene sviluppato a livello globale il servizio climatico (iColt), basato sulle previsioni stagionali per la simulazione del fabbisogno irriguo colturale, considerato dalla Regione uno degli elementi portanti della propria strategia di contrasto alla siccità in agricoltura. Gli scenari agroclimatici per i diversi sistemi colturali regionali saranno progressivamente affinati in collaborazione con le realtà produttive, associative e scientifiche regionali, ai fini di supportare le iniziative nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che considera il cambiamento climatico tra i 6 temi fondamentali di interesse.

Altresì Arpae, fornendo basi conoscitive, potrà supportare la Regione nella declinazione dei fondi europei strutturali e di sviluppo in strumenti operativi.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si opererà con ~6 FTE/y impegnati (330.000€/y). Impegni esterni verranno sostenuti solo se previsti in appositi progetti commissionati dalla Regione.

B) Supporto gestione criticità ambientali

Scenari programmatici e proposte operative

Anche nel 2016 l'Agenzia parteciperà alla Cabina di Regia predisposta dalla Regione per esaminare e assumere provvedimenti finalizzati alla migliore gestione delle situazioni di carenza di risorsa idrica del fiume Trebbia nel medio periodo. In particolare provvederà a valutare l'impatto di scenari di "rilascio" di acqua dalla Diga del Brugneto, a beneficio del deflusso sul Trebbia; esaminerà la promozione di ulteriori misure atte a risolvere i problemi connessi alla scarsità d'acqua nel fiume Trebbia, quali l'efficientamento delle reti consortili con eliminazione/riduzione delle perdite dai canali, l'attuazione di invasi a basso impatto e di laghetti aziendali ed attualizzazione e approfondita valutazione di efficacia e fattibilità delle altre misure previste nello "Studio del bacino idrografico del fiume Trebbia per la gestione sostenibile delle risorse idriche".

Gli impatti del cambiamento climatico sulle disponibilità idriche ed il sistema agro-ambientale saranno monitorati attraverso il sito dell'Agenzia dedicato a siccità e desertificazione (<http://www.arpa.emr.it/siccita/>)

Dimensionamento e risorse necessarie

Per il controllo del DMV con misure di portata 5 FTE/mese per i quattro mesi estivi + 3 FTE/mese per i restanti mesi, mentre per il monitoraggio e la previsione idrologica a supporto della gestione delle risorse idriche 2 FTE (complessivamente ~300.000€/y)

RIFIUTI

19. Osservatorio regionale gestione rifiuti urbani e speciali

Scenari programmatici e proposte operative

L'evoluzione delle modalità di gestione dei rifiuti indirizzata ai settori del recupero e riciclo di materia, e quindi alla reintroduzione di materie prime seconde nei cicli produttivi, determina la necessità di focalizzare l'attenzione verso questi settori e individuare strumenti di analisi efficaci a verificare il corretto percorso di trasformazione da rifiuto a non rifiuto.

Le attività per i prossimi anni prevedono quindi, da un lato, il consolidamento e l'ampliamento della base dati disponibile e, dall'altro, la messa a punto di strumenti di analisi dei flussi dei rifiuti, sia urbani (differenziati e indifferenziati) sia speciali, fino agli impianti di recupero finale e oltre.

L'implementazione della versione 3.0 dell'applicativo Orso inizierà a partire da aprile 2016, preceduta da una fase di formazione/aggiornamento.

A partire dal 2016 sarà avviato un percorso di sempre maggiore coinvolgimento diretto dei Comuni nella fase di controllo/validazione dei dati relativi a produzione e gestione dei rifiuti urbani in Orso. L'Agenzia, come Osservatorio Regionale, organizzerà una serie di incontri formativi e supporterà i referenti comunali nella fase di caricamento, controllo e validazione dei dati.

Per approfondire l'analisi sui flussi di rifiuti transfrontalieri e quelli di materie prime seconde, legata ai sempre più numerosi casi di traffici illeciti, è emersa l'opportunità di coinvolgere direttamente l'Agenzia regionale delle Dogane, con definizione di un protocollo di che preveda la possibilità di programmare interventi congiunti su particolari tipologie di spedizioni transfrontaliere.

Dal 2016 come supporto alle attività di vigilanza e controllo si provvederà a rendere consultabile on-line il database MUD.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede un impegno quasi integrale del CTR - Gestione Integrata dei Rifiuti, Siti Contaminati e Subsidenza della DT di Arpae, con una stima di 4,5 FTE (245.000 euro/y).

20. Supporto tecnico monitoraggio azioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti

Scenari programmatici e proposte operative

Per il 2016 è previsto che L'Agenzia operi con funzioni di supporto tecnico alla Regione nelle fasi di monitoraggio degli effetti delle azioni del Piano, mediante il supporto alla costruzione di un set di indicatori per valutare le misure, le azioni ed il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti ed individuare eventuali misure correttive per garantire il perseguimento dei risultati attesi. I risultati del monitoraggio saranno sintetizzati in una relazione tecnica.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede un impegno del CTR - Gestione Integrata dei Rifiuti, Siti Contaminati e Subsidenza, della DT di Arpa con un numero stimabile di 1,5 FTE/y (~80.000€).

21. Gestione catasto siti contaminati e terre e rocce da scavo

Scenari programmatici e proposte operative

Per il 2016 è prevista la prosecuzione dell'implementazione del Catasto siti contaminati attraverso l'attivazione del collegamento con SINADOC in modo da garantire un flusso unico, continuo e non replicato dei dati acquisiti dai Servizi territoriali di Arpa. Il personale del CTR-Rifiuti coordinerà l'inserimento delle pratiche relative alle "terre e rocce da scavo" nel sistema gestionale SINADOC, mediante apertura di una pratica dedicata, e l'informatizzazione dei dati tecnici contenuti nelle dichiarazioni di atto di notorietà pervenute. Sarà così possibile consultare il catasto "Terre e Rocce da scavo" tramite apposita interfaccia, direttamente dal MENU principale di SINADOC.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede un impegno del CTR - Gestione Integrata dei Rifiuti della DT di 2 FTE/y (~100.000€).

AGENTI FISICI

22. Monitoraggio/controllo campi elettromagnetici

Scenari programmatici e proposte operative

L'acquisizione recente di strumentazione di misura idonea alle rilevazioni delle nuove sorgenti elettromagnetiche ha potenziato l'efficacia dell'attività di controllo, a tutela dei cittadini, a fronte del costante incremento della potenza complessiva degli impianti. Nei prossimi anni si renderà tuttavia necessario adeguare l'impiego degli attuali modelli di simulazione alle nuove richieste normative.

Nei prossimi anni si conferma un piano di monitoraggio dei CEM, basato su ~60 campagne di misura nelle aree più densamente abitate su scala regionale, di ~40.000 ore annue, i cui dati sono disponibili sul sito di Arpa; ciò consente di contenere la "richiesta" diretta di controllo. A seguito della conclusione dell'iter dei decreti attuativi per il popolamento del *Catasto nazionale delle sorgenti di radiazioni ionizzanti*, Arpae dovrà supportare la Regione, sul piano tecnico e gestionale, sia nei contenuti che nelle interconnessioni tra Catasto nazionale e Catasto regionale, che dovranno "dialogare" fra loro, rendendo fruibili le informazioni presenti nell'attuale Catasto regionale centralizzato, in connessione con le varie attività in capo ad Arpae (valutazioni e controlli strumentali degli impianti di telefonia mobile e radio-tv), nonché completandone l'aggiornamento che riguarda gli impianti a basse frequenze (elettrodotti).

Dimensionamento e risorse necessarie

Nei prossimi anni si prevede un ulteriore adeguamento delle apparecchiature di rilevazione dei segnali emessi con tecnologia LTE, con acquisto di tre demodulatori del segnale LTE e di software per il controllo remoto per completare l'utilizzo dell'apparecchio selettivo SRM 3006. Sarà inoltre necessario un costante aggiornamento dei SW utilizzati per gli impianti RF. Anche per le basse

frequenze si dovrà aggiornare il software di valutazione per esprimere il parere previsto. Complessivamente vi sarà un incremento sia in termini di quantità che di complessità per l'attività connessa alla fase di valutazione preventiva dei campi ad alta frequenza nonché per le attività di monitoraggio e misura.

23. Monitoraggio/controllo rumore ambientale e mappatura acustica

Scenari programmatici e proposte operative

L'Agenzia supporterà la Regione e gli EE.LL. per il controllo, il monitoraggio e la valutazione del rumore ambientale, con strumenti dedicati e software per le simulazioni modellistiche; va sottolineato che l'offerta strumentale di settore è peraltro in continua evoluzione. Il potenziamento della capacità operativa per le campagne di rilevazione potrà richiedere, anche alla luce delle modifiche normative in corso, l'acquisizione di ulteriori strumenti di misura.

Uno specifico supporto tecnico verrà fornito al Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione per l'analisi della documentazione e per l'effettuazione di controlli a campione della conformità degli interventi realizzati e, conseguentemente, dei collaudi effettuati a cura dei gestori (in particolare strade: ANAS, Autostrade per l'Italia, ecc. e ferrovie. RFI) per i Piani di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture; le modalità operative specifiche con cui l'Agenzia opererà sono tuttora in fase di definizione. Stretta collaborazione sotto il profilo tecnico-scientifico sarà assicurata alla Regione anche per l'applicazione e l'evoluzione del quadro normativo vigente in materia di rumore.

Sarà fornito, su richiesta, supporto tecnico alla stesura delle mappature acustiche per strade provinciali con traffico >3.000.000veicoli/y e per la mappatura acustica strategica degli agglomerati (Capoluoghi di provincia) ai sensi D.Lgs. 194/2005, con eventuali indicazioni per i Piani di azione.

24. Monitoraggio radioattività ambientale

Scenari programmatici e proposte operative

Nell'ambito delle Reti Regionali e della Rete RESORAD, coordinata da ISPRA secondo direttive dei Ministeri Sanità e Ambiente, con riferimento alla "Linea Guida per il monitoraggio della radioattività" approvata dal CF-SNPA, si eseguirà il monitoraggio radiometrico come annualmente definito in collaborazione con gli Assessorati regionali Sanità e Ambiente, considerate eventuali proposte di ISPRA in ambito Reti nazionali.

Il campionamento interesserà svariate matrici ambientali (particolato atmosferico, deposizione umida e secca, suolo, acque superficiali, sedimenti fluviali e marini, DMOS, fanghi e reflui impianti depurazione, ecc.) e alimentari rilevanti per la dieta umana (acqua potabile, latte, carni, pesce, frutta e verdura, cereali, ecc.), nonché altre ritenute di interesse regionale; i campioni ambientali saranno prelevati da Arpae, mentre i campioni alimentari dai DSP delle AUSL.

A valle della sostituzione del sistema di trasmissione dati della rete automatica gamma in aria (7 postazioni) si inseriranno i dati nel sito web, definendo altresì un protocollo per lo scambio dati delle stazioni di Arpae e di ISPRA ubicate sul territorio regionale.

La Rete locale di Caorso è già ben organizzata, sono comunque possibili variazioni/implementazioni in relazione sia a modifiche degli scarichi, sia a specifiche attività di dismissione.

Dimensionamento e risorse necessarie

Sulla tematica saranno impegnati 5 FTE/y (~275.000€/y), di cui ~3 FTE per le analisi chimico-fisiche, cui si sommano ~60.000€/y di manutenzione e gestione apparecchiature. Contestualmente si impegnano per le attività di controllo sull'intero territorio regionale (comprese verifica degli interventi dismissione e messa in sicurezza del sito di Caorso, regolate da apposita Convenzione con Regione, Ministero e ISPRA), circa 5 FTE (~250.000€). La messa in funzione della stazione automatica di monitoraggio delle acque del fiume Po allocata a Piacenza necessita di specifiche risorse (personale/economiche).

SUOLO

25. Monitoraggio subsidenza, avvio nuove campagne di misura

Scenari programmatici e proposte operative

Si procederà con la prossima campagna di monitoraggio della subsidenza a scala regionale, per aggiornare al periodo 2011-2016 l'attuale cartografia ufficiale della Regione sulla subsidenza relativa al periodo 2006-2011, proseguendo quindi con la cadenza quinquennale prevista.

Continuerà l'attività di supporto alla Regione relativamente al monitoraggio dei movimenti verticali del suolo indotti da estrazione/stoccaggio di idrocarburi, nell'ambito delle relative procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Sulla base dei dati di movimento verticale del suolo (acquisiti tramite le centraline assestometriche posizionate in comune di Castelmaggiore) e del quadro conoscitivo dei prelievi relativi ai diversi usi (civile, industriale manifatturiero, irriguo e zootecnico), in via di predisposizione nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque, è in corso di aggiornamento l'analisi degli effetti dei prelievi di acque sotterranee sulla evoluzione del fenomeno della subsidenza.

Dimensionamento e risorse necessarie

A scala regionale è impegnato ~1 FTE/y (~45.000€/y), cui si somma, quando previsto in accordo con la Regione, mediamente ~250.000-300.000€ di altri costi operativi per la realizzazione delle campagne di monitoraggio.

26. Monitoraggio erosione costiera

Scenari programmatici e proposte operative

Nel 2016 continueranno le attività di caratterizzazione relative al Progetto 3 "*Messa in sicurezza di tratti critici del litorale regionale mediante ripascimento con sabbie sottomarine*", nei primi mesi dell'anno verranno eseguiti i carotaggi sul fondale dell' Adriatico nelle aree di prelievo delle sabbie.

A seguito dell'intervento di ripascimento verranno eseguiti due anni di monitoraggio post-opera delle aree al largo di prelievo della sabbia e delle 8 spiagge oggetto di intervento.

Nel 2016 continuerà lo sviluppo e l'implementazione di modelli matematici per la simulazione delle modifiche morfologiche delle spiagge in seguito all'azione del moto ondoso, con particolare attenzione al modello X-Beach; si prevede di effettuare anche campagne di rilievo topo-batimetrico e sedimentologico prima e dopo il sopraggiungere di alcune mareggiate significative, per confrontare la reale risposta della spiaggia con le risultanze del modello.

Sarà approfondita l'implementazione del modello Delft3d, con l'attivazione del trasporto di sedimenti per lo svolgimento delle attività progettuali a supporto della gestione della costa.

Successivamente nel periodo 2016-2017 si prevede l'avvio delle procedure per l'esecuzione della 6° campagna topo-batimetrica e 3° campagna sedimentologica del litorale regionale.

Dimensionamento e risorse necessarie

Sono impegnate ~3 FTE/y (~150.000€), quando previsti, in accordo con la Regione, si sommano i costi operativi delle campagne topo-batimetriche e prelievo campioni di sedimenti.

Supporto al Piano regionale della prevenzione

27. Supporto alle attività di gestione del Piano regionale amianto

Scenari programmatici e proposte operative

All'interno del Piano regionale della prevenzione, un posto di particolare rilievo è assunto dal Piano regionale amianto. Il programma di lavoro tiene conto delle priorità definite dal Servizio Regionale di Sanità Pubblica e dovrà avvalersi dell'esperienza di formazione attuata in ambito regionale. Si prevede, in particolare:

- supporto alla stesura del Piano Regionale Amianto;

- collaborazione con le AUSL ed Enti Locali riguardo al censimento degli edifici con manufatti contenenti amianto;
- rilevazione delle fibre aerodisperse nel “fondo ambientale” attraverso campagne di misura standardizzate e rappresentative del territorio regionale;
- attività di formazione degli operatori dei diversi enti e servizi coinvolti nella problematica “amianto”;
- supporto alla comunicazione del rischio: discussione sui problemi applicativi relativi al rischio indoor, outdoor, acqua; il rapporto fra il rischio percepito ed il rischio reale.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si ritiene che le attività previste di supporto dell’Agenzia al Piano regionale amianto impegnino nel corso del 2016 un FTE a tempo parziale, fermo restando l’impegno già considerato nel capitolo della Rete laboratoristica ed al capitolo Vigilanza e controllo (coperta dagli organici dei Servizi territoriali).

28. Studio ambientale e sanitario CSS cementifici

Scenari programmatici e proposte operative

Con riferimento al Piano Regionale di Prevenzione (PRP) circa i presidi conoscitivi da sviluppare in merito alle condizioni di potenziale impatto (diretto e indiretto) sulla salute, l’Agenzia è impegnata nella definizione di una proposta di studio sui cementifici e il loro impatto nell’area di Piacenza, in relazione all’utilizzo di combustibili tradizionali e alternativi.

Il progetto si pone l’obiettivo di approfondire gli aspetti relativi alle caratteristiche qualitative e quantitative degli inquinanti emessi da questa tipologia di impianti in relazione al tipo di combustibile utilizzato, valutandone gli impatti sull’ambiente e sulla salute, mediante:

- incremento delle misure sulle emissioni a camino e relative ricadute sulla qualità dell’aria, misurando anche la concentrazione numerica e la distribuzione dimensionale delle particelle submicroniche, comprese le nanoparticelle;
- caratterizzazione del materiale in ingresso agli impianti e stima dei flussi emissivi ai camini;
- approfondimento tossicologico con analisi di tossico-genomica, per una prima valutazione degli eventuali effetti sanitari correlati all’esposizione;
- analisi descrittiva dello stato di salute della popolazione esposta, al fine di individuare eventuali elementi di criticità.

I risultati dell’indagine, di durata biennale, potranno risultare utili per: - valutare eventuali ulteriori azioni di mitigazione relative agli impianti presenti, - rendere più efficace l’attività di controllo, - fornire maggiori informazioni sulla qualità dell’aria e sugli effetti dell’esposizione relativa agli inquinanti locali.

Si prevede anche la collaborazione di Istituti e/o Enti di ricerca qualificati, su alcune attività non realizzabili con la strumentazione in dotazione.

29. Attività di supporto in tema di ambiente e salute

Scenari programmatici e proposte operative

Per definire il supporto alle attività del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) si riporta quanto espressamente indicato nel PRP 2015-2017: “*Diversi sono gli ambiti su cui si sta lavorando per la predisposizione di specifici accordi interistituzionali: in campo ambientale, con Arpae e IZS per la predisposizione di indagini, studi e approfondimenti sulle conoscenze dei possibili impatti sulla salute degli inquinanti ambientali e per la gestione di problematiche sanitarie attribuibili all’inquinamento.*” (PAG 3 - PRP)

Sorveglianza ambientale e sanitaria (Pagg. 6-13 PRP: le sorveglianze a supporto dei programmi di Sanità Pubblica), Arpae fornirà supporto metodologico e di indirizzo in tema di Environmental and Public Health Tracking (EPHT).

Supersito (Cod.: 2.1 - Sviluppo rete epidemiologia ambientale - PRP), si concluderà nel 2016 con indagini sugli effetti a breve e lungo termine del particolato e sue componenti e creazione di un db sulle esposizioni ambientali a livello geografico.

Epidemiologia ambientale (Cod.: 2.1 - Sviluppo rete epidemiologia ambientale - PRP): Arpae è coinvolta nelle attività di valutazione dell'esposizione e di supporto epidemiologico. Studi, in corso di svolgimento o definizione, riguardano: - la città di Ravenna in rapporto all'inquinamento da traffico, riscaldamento, industrie e porto; - approfondimenti sull'esposizione alle emissioni da inceneritore a Parma e Modena.

Rifiuti e salute, Arpae sarà coinvolta, in collaborazione con la Regione, in progetti nazionali ed europei sui siti industrialmente contaminati (che comprendono i siti caratterizzati dalla presenza di impianti di smaltimento rifiuti) e parteciperà alle attività dell'OMS di preparazione dei documenti su "waste and health" per la prossima Conferenza ministeriale ambiente- salute nel 2017.

Quantificazione degli impatti dell'inquinamento sulla salute (Cod.: 2.2 - Sviluppo rete epidemiologia ambientale - PRP), in questo ambito si collaborerà a definire metodi per la valutazione quantitativa degli impatti dell'inquinamento sulla salute della popolazione nelle diverse procedure autorizzative, in particolare nel progetto CCM 2015 di supporto al PNP 2015-2018, recentemente approvato dal Ministero della Salute.

Inquinamento indoor (Cod.: 2.1 - Sviluppo rete epidemiologia ambientale - PRP), Arpae può diventare lo strumento operativo (p. es.. incendi in impianti industriali, incendi in ambito residenziale) per verificare la salubrità degli ambienti di vita nelle aree circostanti l'incidente, oppure per le scuole e sedi di amministrazioni pubbliche, etc, per la definizione di comportamenti utili per la riduzione dell'esposizione agli inquinanti in ambiente indoor.

Supporto a studi sui contaminanti ambientali e alla eventuale gestione di emergenze (Cod.: 2.1 - Sviluppo rete epidemiologia ambientale - PRP; 2.20 La gestione delle emergenze del Dipartimento di sanità pubblica; malattie infettive, sicurezza alimentare, ambientali, chimiche, calamità naturali ed epidemiche degli animali)

Arpae è coinvolta, oltre che nelle attività analitiche, nel supportare la definizione delle aree di ricaduta da controllare e nella valutazione dell'esposizione della popolazione coinvolta, contribuendo anche a stimare l'impatto complessivo sulla salute.

Nelle strategie a supporto della predisposizione e applicazione del PRP, si deve tener conto delle esigenze esplicitate nel PNP 2015-2018 sulla "necessità di sviluppare strategie e azioni evidence-based": per ogni relazione causa-effetto (esposizione-malattia) devono essere definiti gli eventi molecolari principali, gli effetti a livello cellulare e tissutale, gli eventi a livello di organismo e gli eventi di popolazione che vanno indagati con gli studi epidemiologici. Approcci di trascrittomico e modelli sperimentali consentono di disegnare un effetto evidence-based in cui sia stata caratterizzata non solo l'esposizione, ma anche l'evento critico iniziale che innesca il processo. Si studieranno esposizioni puntuali o determinate da miscele di inquinanti in scenari complessi o, ancora, di rischi derivanti da situazioni di esposizione a inquinanti ambientali la cui pericolosità è nota, ma non è possibile descriverne il meccanismo d'azione che permetta la definizione di una dose soglia di rischio specifica.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si stima un impegno di circa 4 FTE (~220.00€) e 5 borse di studio per il CTR-AS. I ricavi da progetti finanziati consentono di fare fronte in larga parte alle richieste economiche.

Per la realizzazione degli studi di trascrittomico e delle stime di rischio da esposizione, si considera l'impegno di 5 FTE del CTR-TA, cui si aggiungono impegni distribuiti sulla Rete Laboratoristica già considerati al relativo capitolo (per un totale di ~ 400.00€) e di 1-2 borse di studio.

Reportistica e comunicazione ambientale

30. Evoluzione della reportistica ambientale dell'Agenzia

Scenari programmatici e proposte operative

L'Agenzia deve fronteggiare il grande sviluppo delle tecnologie di produzione di dati, informazioni e conoscenze, da rilasciare in formati aperti, liberamente attingibili e aggregabili informaticamente.

Si opererà quindi con un sistema di diffusione dell'informazione ambientale differenziato ma integrato, dove le sue componenti, ciascuna con diversi livelli di approfondimento e dettaglio, rimangono comunque sempre ben allineate e collegate fra loro, grazie alle moderne soluzioni informatiche (ipertesti, QR codes, etc.) consentite dalla rete:

- l'Annuario dei dati ambientali, con un livello di informazione sintetica ma completa;
- il Web-book ("I dati ambientali dell'Emilia-Romagna"), ad ampio livello di approfondimento con materiali consultabili e scaricabili (grafici, tabelle, mappe etc.);
- i Report tematici, prodotti dedicati alle principali tematiche ambientali;
- l'infografica, strumento per rafforzare l'efficacia di diffusione dell'informazione ambientale;
- la disponibilità in Open data dei dati presenti nei db di Arpae, scaricabili in formato aperto.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede un impegno (DT + operatori dei nodi operativi) di circa 5 FTE/y (275.000€).

Certificazioni ambientali

31. Supporto e verifica nei processi di certificazione ambientale

Scenari programmatici e proposte operative

L'Emilia-Romagna mantiene un numero elevato di registrazioni nell'ambito di una situazione nazionale, contando 243 siti registrati EMAS per 179 organizzazioni (19 PA).

Nel 2016 verrà esteso il Sistema Gestione Qualità e la relativa Certificazione ISO 9001:2008 del "Processo di verifica di conformità legislativa per EMAS" anche per gli impianti ad Elevato rischio di incidenti rilevanti. Verrà completato il passaggio su Sinadoc del processo EMAS e sarà sperimentata l'attivazione del Catasto aziende EMAS.

Verranno inoltre presidiate le attività di registrazione EMAS in ambito di Sistema ISPRA/Arpa/Appa e declinate dei documenti di Arpae.

Nell'ambito della Rete Referenti EMAS, Ecolabel, GPP, verrà garantita la valutazione delle proposte in tema di "Promozione Ecolabel" e "Comuni EMAS e strutture ricettive Ecolabel".

Dimensionamento e risorse necessarie

Si opererà con un organico di ~2 FTE (110.000€/y) per Arpae-SGISQE. A questi si aggiungono gli operatori delle Sezioni Provinciali e del CTR-RIR, sia per la verifica di conformità legislativa al fine del rilascio/mantenimento della registrazione EMAS delle Organizzazioni, sia per il percorso di implementazione della certificazione 9001 delle attività per EMAS.

Prospettiva economica e finanziaria

1. Fonti di finanziamento

La previsione economica 2016 tiene conto delle nuove funzioni attribuite dalla L.R. 13/2015 e delle nuove dotazioni organiche, ipotizzando l'adeguamento delle dotazioni di risorse umane, finanziarie e strumentali con decorrenza 1 gennaio 2016.

La previsione economica 2016 è realizzata, per quanto riguarda i ricavi, *ipotizzando che il livello dei contributi di funzionamento e dei ricavi da attività a tariffa e a progetto sia tale da coprire i costi stimati di personale e beni/servizi del nuovo ente*; i ricavi derivanti da attività svolte a titolo oneroso saranno stimati in misura prudenziale, ipotizzando che si agisca prevalentemente adeguando i contributi di funzionamento, in attesa che si definisca il quadro normativo e tariffario della nuova realtà.

Particolare attenzione sarà posta alla programmazione di cassa 2016, Arpae potrebbe essere chiamata a provvedere al pagamento delle competenze stipendiali del personale provenienti da altri Enti fin da gennaio 2016.

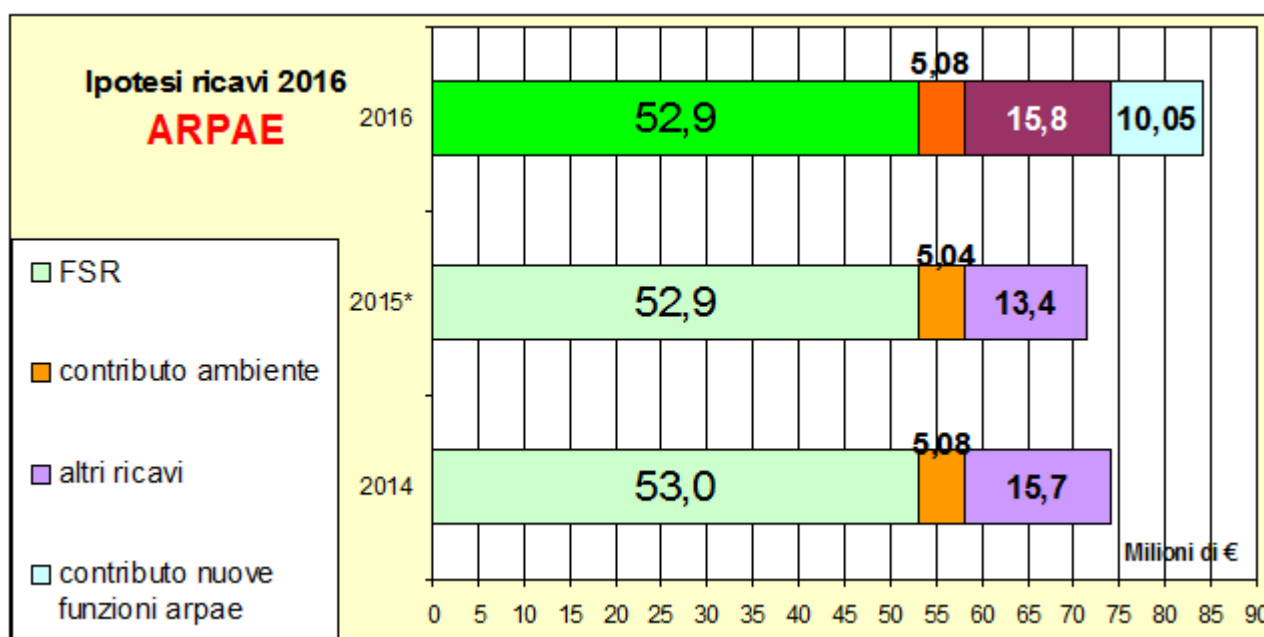
La struttura dei ricavi 2016 di Arpae è condizionata dalle decisioni che verranno adottate da Regione in ordine ad alcuni fattori decisivi:

- adeguamento di trasferimenti e contributi per le attività istituzionali, comprese le nuove funzioni attribuite dal 1° gennaio 2016, che incidono per oltre 2/3 sul valore della produzione dell'Ente;
- revisione e integrazione dei tariffari dei servizi resi da Arpae;
- destinazione dei proventi derivanti dalle autorizzazioni ambientali e dalle sanzioni derivanti dalle nuove funzioni.

Il quadro economico 2016, al momento attuale, è in attesa che si definiscano compiutamente le cornici economiche nel disegno di Legge di Stabilità e nei provvedimenti regionali di programmazione economica.

La previsione ha quindi il carattere di stima provvisoria, non raffrontabile con la serie storica dei ricavi di Arpa né con atti legislativi e amministrativi regionali già adottati.

In tale contesto, ancora in forte evoluzione, si delineano le seguenti previsioni per la predisposizione del *bilancio economico preventivo 2016 di Arpae*, basandosi esclusivamente su un criterio di copertura dei costi prevedibili ad oggi.



*-Nella voce "altri ricavi" sono compresi i Contributi per progetti specifici di enti locali e Ausl, il rimborso delle reti e altri ricavi da progetti finanziati le cui attività per competenza sono svolte nell'anno, ricavi da tariffa (pareri, autorizzazioni, e attività laboratoristiche), progetti nazionali (Min. Amb., ISPRA, altre Arpa, TAV;...), progetti UE.

Si prevede il mantenimento sul livello 2015 del trasferimento da FSR, un contributo per le nuove funzioni attribuite da L.R. 13/2015 corrispondente ai costi di personale provenienti dalle ex Province, un incremento degli altri ricavi tale da coprire l'aumento dei costi di beni, servizi, ammortamenti e altri oneri derivanti dalle attività di autorizzazione ambientale, in materia di energia e concessioni di demanio idrico.

Si ipotizza una crescita dei ricavi da attività istituzionali verso privati; la quota di rimborsi per la gestione della rete regionale di Qualità dell'aria è prevista coperta da contributo regionale e in leggero aumento nel 2016 sul 2015, in attesa di definire il nuovo quadro dei costi e dei finanziamenti nel biennio 2016-17, per introduzione da normativa di nuove modalità controllo dati.

Per le *commesse finanziate*, i contributi derivanti dalla Unione Europea si ipotizzano in continuità rispetto al 2015 (0,5ML€). Per contrastare il calo dei ricavi a copertura dei costi sostenuti da Arpae, si punta su una progressiva crescita della quota di ricavi derivante dai progetti europei nel triennio e sul mantenimento della quota di ricavi dagli altri Enti pubblici, Protezione civile, in particolare.

Sui progetti specifici regionali a contributo si prevede un calo (erano 2,7ML€ nel 2014).

In tale quadro, si prevede un valore della produzione nel bilancio economico preventivo 2016 di 85,6ML€ e si formulerà una ipotesi di bilancio preventivo di esercizio in sostanziale pareggio.

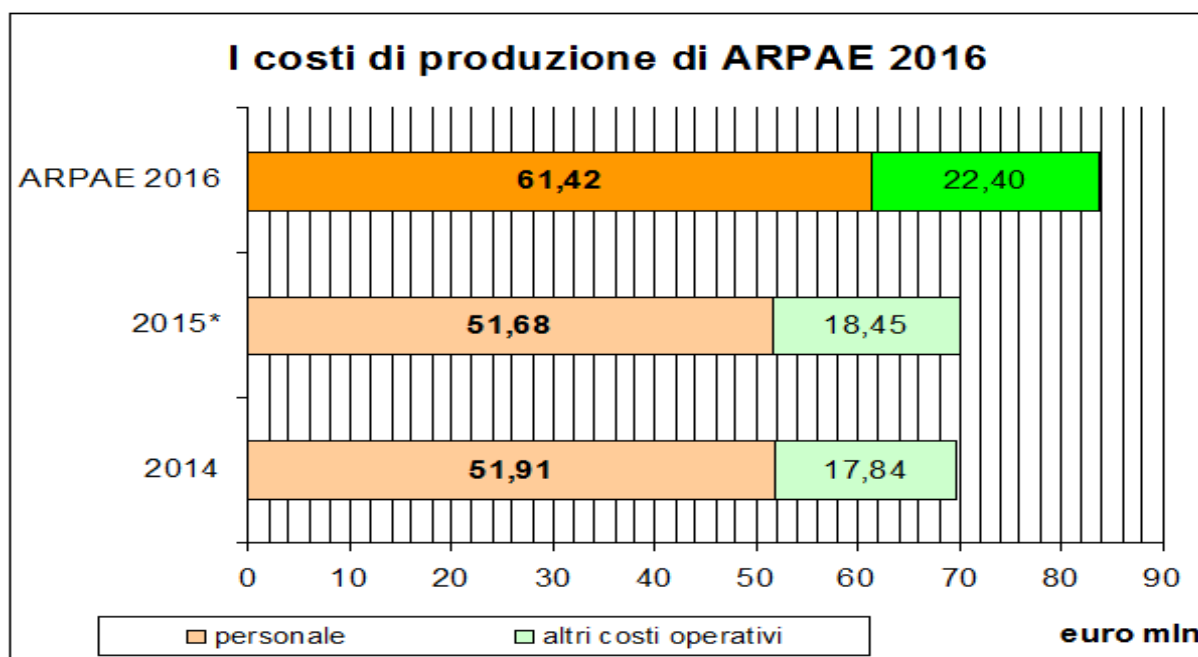
2. Controllo dei costi

Per il 2016, la stima dei costi relativi alle nuove funzioni e strutture è stata effettuata tenendo conto delle informazioni disponibili, ad oggi, relativamente al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale e di un aumento dei costi di beni e servizi calcolato sulla base del rapporto storico fra costi di personale e altri costi operativi di Arpa.

I primi mesi del 2016 saranno dedicati a implementare i nuovi centri di budget e ad attivare tutti i Contratti di servizio e le abilitazioni alle operazioni contabili (ordini, ricezione fatture, pagamento) delle nuove strutture. La previsione economica dei costi attribuibili sarà oggetto di rivisitazione e aggiornamento man mano che si chiarisce il quadro economico con la Regione, la Città metropolitana di Bologna e gli Enti di area vasta (ex Province).

Nel 2016 sarà anche ridefinito il quadro dei ricavi e degli oneri derivanti ad Arpae dalla *Rete di monitoraggio regionale Qualità dell'Aria*, che nel 2015 si prevedono su 1,27ML€ e che nel 2016 si prevedono in leggero aumento, per l'introduzione da normativa di nuove modalità di controllo dati. Sono escluse le utenze; sono compresi i costi di monitoraggio locali su convenzioni (~0,2ML€).

Si prevede infine un calo dei costi di ammortamento derivante dalla diminuzione degli investimenti non finanziati; per un dettaglio sulle previsioni di costi operativi 2016, si rimanda alla relazione al Bilancio preventivo annuale 2016 e pluriennale 2016-2018.



3. Fabbisogno di beni strumentali e Piano degli investimenti

3.1. Individuazione adeguamenti risorse strumentali e logistiche

L'applicazione della L.R. 13/2015 impone un riesame complessivo del Piano di razionalizzazione delle sedi di Arpa e delle possibili integrazioni con le sedi della Regione Emilia-Romagna, predisposto nel 2013, da coniugarsi con l'esigenza di riorganizzazione della nuova Agenzia sia sotto il profilo funzionale sia in considerazione del consistente incremento del personale.

Da una prima analisi degli spazi occupati dai Settori ambiente delle Province i posti di lavoro complessivamente necessari sono superiori a quelli ricavabili negli immobili in uso ad Arpa. I tempi di allestimento dei locali disponibili sono diversi da provincia a provincia.

In questo scenario la realizzazione delle due nuove sedi di Ferrara e Ravenna si conferma in grado di rispondere positivamente alle esigenze della nuova Agenzia. Per Ravenna i lavori dovrebbero concludersi nella primavera del 2018.

Per la realizzazione di un nuovo assetto logistico andranno definite e reperite le risorse necessarie e dovrà essere, innanzitutto, stabilito, da parte della Regione, se il trasferimento delle funzioni e del personale delle Province comporta anche il trasferimento ad Arpae di beni immobili.

In ogni caso, considerati i tempi estremamente ristretti (1° gennaio 2016) fissati dalla Regione per il trasferimento del personale, è necessaria una Convenzione Regione, Province e Arpae che regoli la gestione nella fase di transizione.

3.2. Pianificazione interventi 2016-2018

Adeguamento sedi di lavoro

Nel 2016 si proseguirà con gli interventi di adeguamento delle sedi già avviati o programmati nei limiti delle risorse effettivamente disponibili (0,62ML€) e non contrastanti con la prioritaria necessità di riesaminare con la Regione il Piano di razionalizzazione. Il dettaglio delle proposte di intervento per le varie sedi è presentato in modo articolato nel documento generale.

Finanziamenti

Il Piano Investimenti per l'esercizio 2016 verrà finanziato, come raccomandato dalla Regione, con risorse dedicate corrispondenti a una quota dell'utile conseguito nello scorso esercizio (1,87ML€) e, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2015, a una quota dell'eventuale utile della gestione del 2015 stimata in 0,5ML€, indirizzata principalmente al finanziamento dei primi interventi conseguenti l'ingresso nella nuova Agenzia delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni, oltre che a contributi in conto capitale a specifica destinazione.

Il Piano degli investimenti per il triennio 2016-2018 è riportato nella tabella seguente.

PIANO INVESTIMENTI 2016 – 2018				
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Totale
IMMOBILI				
<i>Investimenti straordinari nuove sedi</i>	€ 7.500.000,00	€ 3.700.000,00	€ 1.100.000,00	€ 12.300.000,00
<i>Sedi esistenti</i>	€ 620.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.620.000,00
Totale A	€ 8.120.000,00	€ 4.200.000,00	€ 1.600.000,00	€ 13.920.000,00
BENI MOBILI DUREVOLI				
<i>Strumenti ed attrezzature tecniche - Mobili ed arredi</i>	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 750.000,00
<i>Automezzi</i>	€ 500.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 700.000,00
<i>Hardware</i>	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 450.000,00
<i>Software</i>	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 450.000,00
Totale B	€ 1.250.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 2.350.000,00
<i>Ulteriori interventi per sedi e attrezzature realizzabili in presenza di ulteriori risorse dedicate derivanti da utile esercizio 2015 *</i>	€ 500.000,00			€ 500.000,00
TOTALE INVESTIMENTI A-B	€ 9.870.000,00	€ 4.750.000,00	€ 2.150.000,00	€ 16.770.000,00
SPESE ED ACQUISTI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI A DESTINAZIONE SPECIFICA	€ -	€ -	€ -	€ -
	1 Investimenti finanziati con risorse provenienti da specifici contributi in conto capitale			
	2 Investimenti finanziati con risorse dedicate derivanti da utile di gestione			
	3 Investimenti finanziati con risorse dedicate derivanti da utile di gestione			

4. Liquidità di Arpae

Si prevede di coprire integralmente il Piano Investimenti 2016, come già autorizzato dalla Regione nel 2014 e 2015, con la destinazione degli utili di esercizio. Si procederà con una prima tranche di interventi utilizzando le risorse provenienti dall'utile di gestione residuo conseguito nel 2014 e si realizzerà la seconda parte degli acquisti previsti solo a fronte della conferma di un utile di gestione nel 2015 e nei limiti da esso derivanti, previa autorizzazione regionale.

La conferma e l'erogazione in fase di avanzamento lavori della quota di contributi in conto capitale concordata con la Regione per l'adeguamento del patrimonio dell'Agenzia consentirà di liquidare puntualmente gli stati di avanzamento lavori della nuova sede di Ravenna, i cui lavori entrano a pieno regime nel 2016

Una rilevante criticità nella gestione del cash flow 2016 potrebbe derivare dalla *necessità di garantire il pagamento degli oneri stipendiali al personale proveniente da altri enti (stimato in circa 1ML€ di uscite aggiuntive mensili)*, senza che contemporaneamente avvenga l'adeguamento della periodicità di erogazione dei trasferimenti regionali. In particolare sarebbe necessario prevedere erogazioni mensili del contributo di funzionamento Assessorato Ambiente, superando la prassi esistente di corrisponderlo in una unica soluzione, se sarà questo fondo ad essere utilizzato per la copertura delle nuove spese di Arpae.

Prospettiva innovazione e apprendimento

Ricerca e sviluppo

1. Conclusione Progetto “Supersito” e prospettive di sviluppo

Scenari programmatici e proposte operative

Nel 2016 si concluderà lo studio con la relazione sui risultati ottenuti. Nell'ultimo anno (2016) l'attenzione sarà quindi dedicata principalmente alle valutazioni dei risultati, all'interpretazione dei fenomeni osservati e alla comunicazione, a diversi target, delle conclusioni.

In parallelo verrà iniziato - internamente - un processo di “industrializzazione” dei risultati ottenuti, delle metodiche di analisi e stima messi a punto nel progetto per poter inserire, nelle filiere di attività di Arpae, le conoscenze apprese dallo studio Supersito.

Nel 2017 e 2018 Arpae sarà impegnata a gestire le misure che verranno previste nel Piano che si svilupperà nel 2017-2020, che, ad oggi, è prevedibile pensare siano riferite ai seguenti temi:

- a) indagare al meglio le connessioni tra gli aspetti chimici e tossicologici e di valutazione dell'esposizione a chemicals indoor;
- b) approfondire i risultati relativi alla combustione della legna (e suoi derivati e/o lavorati) ed al ruolo del ciclo dell'azoto nell'impatto ambientale.

Negli anni 2016-2018 si lavorerà anche per integrare i risultati del progetto con le azioni del PAIR 2020 della Regione e con le attività dei progetti presentati e sub iudice: Prepair (Life+), CityLAB (Horizon 2020). Ciò porterà ad un maggiore coinvolgimento e integrazione con tutte le Regioni del bacino padano e con molte altre Regioni europee con problematiche legate alla protezione e prevenzione dell'inquinamento dell'atmosfera simili alle nostre.

Dimensionamento e risorse necessarie

Saranno impegnati il CTR Aree Urbane in qualità di coordinatore, nonché CTR-Aria, SIMC, CTR-Ambiente e Salute, CTR-Tossicologia Ambientale, Sezioni di Parma e Rimini, Laboratorio della Sezione di Ravenna. Gli enti esterni che collaboreranno saranno definiti nel Piano nel 2016.

Le risorse necessarie, ad oggi definite dalla DGR 1971/2013, sono:

Anno 2016: 172.230,00€.

Per gli anni 2017 e 2018 ad oggi si può stimare un impegno per circa 0,1–0,12 ML€/y come costi diretti e circa 12-15 FTE/y anche se, per questi due anni, è necessario attendere la definizione nel dettaglio delle attività da realizzare per stimare al meglio l'impegno del personale Arpae.

2. Studio e ricerca in tema di epidemiologia e tossicologia ambientale

Ambiente e Salute

Scenari programmatici e proposte operative

La scala di intervento a livello regionale cercherà di affinare anche le competenze scientifiche con collaborazioni di centri europei.

LIFE-SCOPE, effetti microclimatici degli interventi edilizi.

LIFE Gioconda, combinerà i dati di inquinamento atmosferico e acustico con percezione dei ragazzi del rischio. Coinvolge Comuni e Autorità locali a Napoli, Taranto, Ravenna e Valdarno, sarà poi sviluppata e testata una piattaforma estendibile a livello Europeo.

PASSI ambiente, indagine su variabili sociologiche, culturali e demografiche incidenti nel rapporto ambiente-individuo-salute con dati rilevati dal sistema di sorveglianza Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia.

Valutazione uso della carbossiemoglobina (COHb) nella sorveglianza da monossido di carbonio (CO) tramite grandi banche dati, sperimentazione di un sistema informativo di rischio ambientale da intossicazioni acute di CO, con possibilità di intervento in termini di assistenza sanitaria e di prevenzione ambientale (residenziale, occupazionale).

SINATRA, valutazione dell'esposizione della popolazione ai fattori di rischio (traffico, riscaldamento, industrie e porto) presenti nel Comune di Ravenna.

"Campania Trasparente", interpretazione delle campagne di monitoraggio e modelli spaziali per valutazione dell'esposizione alle contaminazioni ambientali.

COST-Action aree ad alto rischio, progetto europeo quinquennale su metodologie di valutazione dell'esposizione di residenti in prossimità di siti industriali.

Cost-effectiveness and Healthiness of Energy Retrofit, risposta innovativa alle nuove sfide del retrofit inerente la salubrità degli edifici in area Mediterranea.

Modellistica previsionale pollini aerodispersi, procedure e codici per modellizzazione numerica della concentrazione giornaliera.

LIFE PARIDE, uso dati di qualità dell'aria e di concentrazione pollinica da satellite, unitamente a dati epidemiologici, per elaborare un "indice integrato di rischio" verso patologie respiratorie e cardiovascolari.

LIFE ACT4AIR, studio presentato in collaborazione con le Arpa dell'area Padana sugli impatti sanitari ed economici dell'inquinamento atmosferico, per valutare l'efficacia degli interventi di pianificazione e prevenzione sul territorio.

Tossicologia Ambientale

Scenari programmatici e proposte operative

Gli ambiti di studio prevalenti riguardano:

- individuazione *effetti degli inquinanti sulla salute* con metodiche di Tossicologia Predittiva;
- *sviluppo di test nel campo della tossicologia ed ecotossicologia* (Panels OECD, Gruppi di lavoro Commissione UE, GdL ISPRA per i test di ecotossicologia) e di valutazione e stima del *rischio da esposizioni* (Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale per i Prodotti Fitosanitari, Gruppo Regionale per il Monitoraggio e controllo contaminanti);
- Sviluppo di *Integrated Approach for Testing and Assessment (IATA)* per cancerogenesi (gruppo OCSE-EU).

Saranno approfonditi studi sugli effetti di agenti (radicali liberi, idrocarburi policiclici aromatici) incidenti nei processi infiammatori alla base di patologie a carico del polmone, anche con richiesta di finanziamenti da un network internazionale nato dal Progetto Halifax – Getting to know cancer.

Dimensionamenti e risorse necessarie

Per il CTR-AS si stima un impegno di circa 4 FTE (~ 220.000€) e 4 borse di studio. Per il CTR-TA si stima un impegno di circa 5 FTE (~275.000€), valori peraltro già contabilizzati nell'ambito delle risorse considerate per la Rete laboratoristica, e di 2 borse di studio. I ricavi dei progetti acquisiti e finanziati consentono di fare fronte almeno in parte alle richieste economiche collegate.

3. Progetti europei

Scenari programmatici e proposte operative

Ai bandi pubblicati nel 2015 afferenti i diversi programmi europei, l'Agenzia ha presentato 11 proposte progettuali nell'ambito del programma Orizzonte 2020 (di cui sette in corso di valutazione) e 7 proposte nell'ambito del programma Life 2014 – 2020 (6 Traditional Project e 1 Progetto Integrato). Il progetto integrato PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR) di implementazione integrata, a livello territoriale e settoriale, delle misure di risanamento della qualità dell'aria è stato presentato congiuntamente con le Regioni e le Agenzie Ambientali del Bacino Padano ed il Ministero dell'Ambiente della Slovenia; la Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna è partner capofila del progetto.

Con riferimento alle proposte LIFE Traditional Project, tutte in corso di valutazione, l'Agenzia si è proposta come partner in 5 progetti: solo nella proposta "ACT4Air: Air quality Communication and planning Tools for Awareness and Integrated Responses" l'Agenzia ha il ruolo di beneficiario coordinatore.

Nel 2016 giungeranno a conclusione le attività relative ai progetti della programmazione 2007 – 2013 (1 progetti IPA; 1 progetti VII Programma Quadro e 2 progetti LIFE+) e proseguiranno quelle dei due nuovi progetti Moses e Primes, afferenti rispettivamente al Programma Orizzonte 2020 e al Programma LIFE 2014 - 2020; nel complesso le tematiche trattate riguardano diversi ambiti prioritari nelle politiche comunitarie europee, quali, in particolare: ambiente e salute, cambiamenti climatici, riduzione del rischio dovuto a eventi estremi, uso sostenibile delle risorse ambientali e delle energie rinnovabili.

Si prevede, nel prossimo anno, un incremento delle risorse dedicate a progetti finanziati dalla UE.

Adeempimenti interni per applicazione della L.R. 13/2015

4. Adeguamento organizzativo

Scenari programmatici e proposte operative

Alla nuova Agenzia sono conferite competenze tecnico-operative ed amministrative di regolazione, che insieme compongono il corposo ed eterogeneo catalogo della *mission* di Arpae. Il percorso di progressiva strutturazione e identità organizzativa della nuova Agenzia si preannuncia necessariamente scadenzato.

In prima fase di attuazione della riforma, l'Agenzia gestirà l'inserimento delle strutture/funzioni trasferite applicando gli schemi gestionali e relazionali caratteristici dell'ente senza alterare gli assetti organizzativi vigenti, con l'obiettivo di garantire il funzionamento immediato delle varie strutture in ingresso. Si attuano così senza rinvii gli indirizzi del legislatore regionale, consentendo di organizzare i fondamentali (dotazioni economiche - personale – logistica – tecnologie - regolamenti) per la progressiva integrazione ed armonizzazione dei processi e del personale e definire standard organizzativi ed operativi omogenei a livello regionale anche per le strutture a funzioni autorizzatorie e di concessione.

L'assetto organizzativo generale (macro-organizzazione) sarà funzionale alla successiva (ri)-definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi settori organizzativi. In coerenza con l'implementazione dell'Assetto organizzativo generale (approvato dalla Giunta regionale), nel 2016 si procederà alla definizione del livello meso – organizzativo e quindi (nel 2017) si delinearanno le soluzioni micro-organizzative adatte alla realizzazione dei piani di attività delle singole strutture.

Il processo di integrazione inter-organizzativa servirà anche a strutturare al meglio le interdipendenze di singole fasi di processo, creando condizioni per riduzione di costi di gestione, laddove ne sussistano i margini, e dei tempi procedurali. Contestualmente potranno essere realizzati i presupposti per l'uniformità dell'azione amministrativa, grazie alla condivisione di comuni linee interpretative delle norme.

5. Politiche del personale

Scenari programmatici e proposte operative

Con decorrenza 01/01/2016 l'Agenzia procederà – in attuazione di quanto disposto dalla Regione Emilia-Romagna nella DGR n. 1645/2015 e previa modificazione della propria dotazione organica - all'acquisizione del personale trasferito dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna per un totale complessivo di circa n. 250 unità. Il personale trasferito manterrà, temporaneamente, il trattamento economico e normativo previsto dai contratti collettivi vigenti presso l'Amministrazione di provenienza; l'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi, ai sensi della L.R. 13/2015, potrà avvenire solo a seguito del contratto decentrato integrativo successivo al prossimo contratto collettivo nazionale.

Si prevede, inoltre, che siano assegnati ad Arpae in distacco funzionale - dalla Regione Emilia-Romagna – alcuni dipendenti dei Servizi Tecnici di Bacino con funzione di gestione del demanio idrico per il rilascio e la gestione delle concessioni (la previsione è di n. 65 unità).

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione delle relative funzioni, si assicurerà continuità agli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa ricoperti dal personale trasferito, con conferimento, in attuazione di quanto disposto dall'Osservatorio Regionale, di incarichi di tipologia equivalente a quelli ricoperti al 31/12/2015, con scadenza al 31/10/2016.

In analogia, anche gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa attualmente ricoperti in Agenzia, come disposto nelle DDG 74/2015 e 79/2015, verranno prorogati sino al 31/12/2016, nelle more della ridefinizione organizzativa dell'Agenzia.

Nel triennio 2016-2018, a fronte anche del trasferimento in Arpae dal 1/1/2016 di 6 dirigenti dalle Province, si prevedono 15 cessazioni di personale dirigente, di cui 2 già nel corso 2016, raggiungendo le 121 unità a fine 2018. Non si darà comunque luogo a sostituzioni. Per le categorie nel triennio 2016-2018 si prevedono 30 cessazioni di cui 5 nel 2016.

Per il 2016 la previsione dei costi del personale è la seguente:

- personale del comparto Sanità: 51.250.000€ (in sensibile calo -329.000€) rispetto al pre-consuntivo 2015;
- personale trasferito dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna: 10.045.000€.

Dovranno essere costituiti – come previsto nella L.R. n. 13/2015 e nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Osservatorio regionale - specifici fondi destinati al solo personale trasferito, nell'ambito dei fondi più generali delle risorse decentrate del personale dirigenziale e non dirigenziale.

Nel 2016 si procederà all'attivazione di percorsi di progressione economica orizzontale (PEO) per le categorie, secondo le modalità previste dall'Accordo Integrativo Aziendale rep. n. 263/2015, con il quale è stata approvata la procedura selettiva di attribuzione della PEO, in relazione alle risorse economiche disponibili alla contrattazione integrativa derivante dalla razionalizzazione della spesa per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 16 del D.L. 98/2011, di 165.834,04€. I percorsi di selezione per l'attribuzione delle PEO interesseranno 839 dipendenti appartenenti alle categorie e saranno attribuite 179 PEO, contingente calcolato applicando una percentuale variabile tra il 20% e il 25% degli ammessi alla selezione, conteggiata anche in relazione alla numerosità degli ammessi alle procedure selettive e/o alle fasce economiche più basse.

Nel 2015 l'obiettivo di risparmio ipotizzato ammonta, complessivamente, a 127.109,00€. L'importo presumibilmente disponibile alla contrattazione integrativa del 2016 sarà pari, in via indicativa, a 47.626,70€, secondo criteri e le modalità di utilizzo che verranno individuati in coerenza con le Linee Guida della Regione Emilia Romagna, ad oggi in via di definizione.

6. Sviluppo del Sistema informativo e messa in rete delle nuove strutture

Scenari programmatici e proposte operative

Si prevede di intraprendere le seguenti principali proposte operative:

- Progetto SINADOC: potenziamento e adeguamento del sistema per poter gestire al meglio anche i processi autorizzativi, le nuove utenze e strutture, i nuovi flussi documentali e procedurali che si instaureranno nell'Agenzia tra le Strutture autorizzazioni e concessioni ed i Servizi territoriali.
- Open data e Trasparenza amministrativa: sviluppo e piena operatività di tutti gli strumenti informatici e organizzativi per presentare i nuovi processi autorizzativi all'interno della Sezione trasparenza del sito e garantire l'accesso dei cittadini alle informazioni di procedimento in linea con la normativa vigente.
- Nuovo Sistema LIMS: configurazione e operatività del nuovo LIMS per la gestione dei dati dei campioni e delle analisi. Nel 2016, si prevede la pianificazione dell'avviamento del sistema in tutti i laboratori e la piena operatività almeno su un laboratorio integrato.
- Evoluzione dei catasti regionali ambientali: sviluppo dell'applicazione del nuovo Catasto dei campi elettromagnetici (CEM), con presentazione del prototipo ai gestori degli impianti e integrazione con il SUAP. L'avvio operativo del sistema è previsto all'inizio del 2017.
- Revisione architetture revisione integralmente dell'infrastruttura server del SIMC per poter predisporre, anche per i servizi idro-meteorologici, un'architettura di disaster/recovery non ancora presente e riammodernare le apparecchiature troppo obsolete e inadeguate.

Dimensionamento e risorse necessarie

La gestione del Sistema informativo dell'Agenzia impegna, per le attività di manutenzione operativa ed ordinaria e di sviluppo adeguativo ed evolutivo, ~18 FTE/y (~ 990.000€/y), tra il Servizio sistema informativo e le diverse strutture dell'Agenzia operanti sulle singole tematiche che

contribuiscono all'alimentazione delle banche dati, nonché alla gestione degli applicativi. I costi di manutenzione ordinaria del Sistema informativo-informatico dell'Agenzia richiede ~ 200.000€/y, cui si sommano ~ 350÷400.000€/y per l'adeguamento del Sistema informativo ambientale regionale.

7. Applicazione del nuovo sistema LIMS nella Rete laboratoristica

Scenari programmatici e proposte operative

Attualmente la Rete laboratoristica gestisce in media più di 200 campioni al giorno e utilizza da oltre 10 anni due software distinti, integrati con un ulteriore software sviluppato internamente per l'accettazione e la spedizione dei campioni, nonché con il sistema documentale, per l'utilizzo delle funzionalità di firma elettronica dei Rapporti di Prova e della loro conservazione archivistica.

E' avviata la gara per dotarsi di un software LIMS moderno che soddisfi le nuove esigenze dal punto di vista tecnologico, funzionale ed organizzativo. In particolare si è richiesto un software che:

- sia innovativo nell'ottica di automatizzazione dei processi, di dematerializzazione dei documenti, di tracciabilità e sicurezza in conformità alle normative vigenti;
- sia un sistema web-based, facilmente utilizzabile da ogni postazione client senza particolari installazioni, sviluppato con le più recenti tecnologie per un migliore utilizzo delle recenti piattaforme e architetture, sia lato server che lato client;
- sia un sistema database indipendente e con strumenti di reportistica integrata;
- sia un sistema con workflow processing, che permetta di seguire e monitorare il campione in tutte le fasi del processo operativo e organizzativo;
- abbia le componenti funzionali per il completo processo di apposizione della firma digitale ai rapporti di prova, di moduli che gestiscano i processi dei quaderni di laboratorio, dei fogli di lavoro, del magazzino reagenti, dell'interfacciamento con gli strumenti, di reportistica dinamica.

8. Processo di allineamento delle competenze

Scenari programmatici e proposte operative

Gli scenari programmatici a seguito della LR 13/2015 evidenziano alcune priorità:

- effettuare un rilievo dettagliato del patrimonio di competenze del nuovo personale in ingresso in Arpae per valutarne natura, spazi di miglioramento, implementazioni necessarie a compatibilizzarne le diverse modalità lavorative ed operative;
- avviare un percorso formativo declinato, ma di ampio spettro, finalizzato a migliorare le capacità di presidio delle relazioni endo-organizzative e le competenze nel governo di articolati processi riferiti alla nuova *mission* dell'Agenzia, con l'obiettivo di realizzare forme di gestione ed operative unitarie e qualificate;
- implementare nuove modalità formative basate sia sulle innovazioni metodologiche (e-learning, proposte di casi studio, elaborazione di dossier formativi di gruppo), sia su un utilizzo più rilevante del *knowledge management* come supporto all'incremento delle conoscenze degli operatori;
- valutare possibilità di ottimizzazione delle collaborazioni con altri soggetti che propongono formazione (Università) e di arricchimento dell'offerta formativa con quella di altri cataloghi prodotti da alcune Direzioni Regionali (DG Ambiente, DG Energia), esaminando anche le possibilità di partecipazione a bandi Europei.

Dimensionamento e risorse necessarie

Attualmente impegnati a livello centrale 5 FTE (~250.000€), richiederà un potenziamento di 2 FTE alla luce degli impatti determinati dalla necessità di governare un sistema di competenze molto più complesso ed articolato rispetto ad oggi.

9. Procedure di razionalizzazione e integrazione dei processi autorizzativi

Scenari programmatici e proposte operative

La L.R. 13/2015, perseguendo obiettivi di governance multilivello, detta una forte accelerazione alla semplificazione dei procedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni ambientali, con la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie e decisionali in materia.

Ciò necessita di forti sinergie di razionalizzazione e integrazione di processi tra le Sezioni Provinciali ex Arpa e le strutture trasferite degli ex Settori ambiente Province e STB, mediante:

- adeguate modalità di raccordo diretto dei SUAP con la nuova Agenzia (unico soggetto), già in fase di avvio dei procedimenti autorizzativi;
- definizione dei processi operativi interni ad Arpae (istruttoria tecnica – atto autorizzativo), sia nei procedimenti che si concludono con un provvedimento finale dell’Agenzia, sia laddove il provvedimento finale sarà invece assunto da altro soggetto (Regione, p.es. VIA, VAS; Comuni, p.es.: Rumore, CEM);
- individuazione delle modalità e responsabilità di gestione delle Conferenze dei Servizi per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, le quali, preferibilmente, dovranno essere convocate e condotte direttamente da Arpae.

Un apposito GdL interno ad Arpae elaborerà uno atto di indirizzo che, nelle more di scelte organizzative definitive, consentirà di procedere ad una prima riorganizzazione dei processi, dall’istanza, attraverso il percorso istruttorio, all’emissione dell’atto autorizzativo.

10. Aggiornamento/ ridefinizione dei contenuti del Piano della performance

Scenari programmatici e proposte operative

Alcune sezioni del [Piano della performance](#) (PdP) saranno aggiornate/ ridefinite alla luce del nuovo assetto istituzionale derivante dalla L.R. 13/2015.

Particolare attenzione sarà dedicata ai principali elementi che delincono la nuova identità di Arpae:

- assetto istituzionale e nuove funzioni assegnate a seguito delle funzioni trasferite da Province ed ex STB (nuove *mission / vision* aziendali ed ampliamento degli ambiti operativi e della tipologia di servizi erogati),
- elementi di contesto e domanda di servizi,
- nuova e più ampia composizione del personale,
- nuova formulazione dei dati economici di preventivo,
- rimodulazione dell’assetto organizzativo.

Il processo di misurazione e valutazione della performance dovrà essere integrato, anche nel sistema di assegnazione degli obiettivi del Sistema premiante, con riferimento all’implementazione delle nuove funzioni/strutture trasferite all’Agenzia. Criteri cardine resteranno la tracciabilità del processo con adeguamento e gestione del db dedicato e "filtri" d’interrogazione degli obiettivi secondo l’"albero della performance", mediante indicatori "driver" degli obiettivi di miglioramento.

11. Aggiornamento/ampliamento del Piano triennale prevenzione della corruzione

Scenari programmatici e proposte operative

Si renderà necessario procedere ad una revisione strutturale del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* a seguito dell’attribuzione con L.R. n. 13/2015 all’Agenzia di funzioni in capo a Province e STB: l’intervento comporterà sia la revisione della mappatura delle aree a rischio corruttivo (processi relativi a nuove funzioni), sia la modifica/integrazione delle misure di prevenzione previste. Dovranno essere realizzate iniziative formative per il personale proveniente dalle altre Amministrazioni, da modulare sulla base delle funzioni esercitate e del patrimonio formativo già acquisito. Si potenzieranno le verifiche presso le strutture territoriali dell’Agenzia con riferimento alle attività di vigilanza e controllo, nonché alle nuove funzioni autorizzatorie e di concessione acquisite.

12. Programmazione del Comitato unico di garanzia

Scenari programmatici e proposte operative

Il CUG porrà particolare attenzione al nuovo quadro istituzionale e organizzativo per la parità e pari opportunità di genere, favorendo la produttività del lavoro pubblico. Le principali attività saranno:

- consolidamento delle azioni informative e comunicative mirate a diffondere la conoscenza dei valori promossi dal CUG e delle sue funzioni;
- diffusione del *Codice di comportamento per la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori di Arpa* e delle funzioni della Consigliera di fiducia aziendale;
- promozione di azioni positive in materia di pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto alle discriminazioni da integrare nella pianificazione ordinaria della nuova Agenzia.

Prospettiva qualità e cliente

1. Nuove strategie e tecnologie di comunicazione

Scenari programmatici e proposte operative

Il passaggio a Plone dell'Intranet Aggiornati consentirà di gestire il sito Intranet come una Extranet per una efficace comunicazione interna con i nuovi colleghi di Arpae provenienti dalle Province e dai Servizi tecnici di bacino. Sarà realizzato materiale istituzionale informativo (brochure, pagine del sito, ecc.) della nuova Agenzia.

Essenziali saranno:

- attività di comunicazione on-line orientate a garantire trasparenza, visibilità, tracciabilità e contestabilità delle procedure, di dati e informazioni posseduti, dei programmi, dei risultati dell'attività aziendale, dei suoi costi di funzionamento;
- modifica strutturale del sito web (che avrà caratteristiche "responsive", cioè di adattamento automatico ai dispositivi mobili), che affianchi le "App" esistenti (meteo, liberiamolaria) per esempio, sul turismo balneare, incorporando anche le parti dei siti delle Province relative ai servizi che confluiranno nella nuova Agenzia;
- allargamento del Comitato editoriale di Ecoscienza, nella previsione di farne sempre più uno strumento al servizio del Sistema agenziale a livello nazionale.

Dimensionamento e risorse necessarie

Impegno ~9 FTE/y (~ 500.000€/y), tra strutture di DG e nodi operativi, coperto dai trasferimenti regionali ordinari. Costi diretti della linea editoriale ~ 50.000€/y. Per l'acquisto di spazi pubblicitari su "Ecoscienza", si prevedono entrate di 15÷20.000€.

2. Diffusione informazioni ambientali in logica open-data

Scenari programmatici e proposte operative

Considerate le buone premesse, si ritiene che la collaborazione con la Regione, che è *process owner* di molti dei temi ambientali di competenza di Arpae, porterà nel tempo ad un continuo consolidamento delle procedure operative, delle metodologie di rilascio dei dati e delle tecnologie di accesso. Sta maturando un modello operativo che prefigura la seguente evoluzione:

1. Arpae definisce un proprio repository di metadati ambientali unico, ad uso interno ed esterno;
2. la Regione attraverso il proprio sistema raccoglie e propaga (con il processo di harvesting) i metadati Arpae;
3. come sistema di gestione di metadati cartografici, Arpae può utilizzare il geoportale regionale Inspire o il proprio portale dei metadati ambientali, attivando i relativi canali di comunicazione/allineamento per evitare duplicazioni e garantire l'integrità dei dati.

I dataset devono essere gestiti in modo da garantire, nel processo di pubblicazione Open Data, i criteri di sicurezza informatica in termini di:

- *disponibilità* in ogni momento da parte di chi ha diritti di accesso;
- *integrità*, ovvero immodificabilità da parte chi non ne ha diritto;
- *confidenzialità*, ovvero accesso consentito esclusivamente da chi ne possiede i diritti.

Nel 2016 il sistema di gestione dei pollini sarà ridisegnato nell'ottica di rendere immediatamente fruibili i dati ed informare attivamente la popolazione sensibile.

Nel triennio si dovranno censire tutti i dataset idonei alla pubblicazione e procedere all'attuazione del progetto concordato con la Regione. Verranno ulteriormente approfonditi gli aspetti tecnologici di condivisione di strumenti e metodologie per piattaforme di diffusione dati in tempo reale ad elevata qualità. Il personale della Regione e dell'Agenzia potrà accedere ai dati con la possibilità di collaborazione per quanto riguarda eventuali feedback dalla società civile.

Dimensionamento e risorse necessarie

L'impegno di progettazione e gestione vede coinvolti, nei vari servizi/prodotti, complessivamente

almeno 3 FTE/y e risorse economiche in servizi esternalizzati pari a circa 30.000€/y.

3. Evoluzione del Sistema Gestione Qualità e nuove prospettive

Scenari programmatici e proposte operative

Nel medio/lungo periodo si proseguirà con la certificazione di nuovi processi operativi (p.es.: ispezioni programmate su insediamenti AIA, restituzione dei siti bonificati, ispezioni sugli impianti a rischio di incidente rilevante) e di supporto (p.es.: formazione).

Sul versante accreditamento si darà seguito al piano di estensione volto ad incrementare la tipologia di prove accreditate e ad omologare tra loro i Laboratori d'area di Ravenna, Bologna, Reggio Emilia, innanzitutto sulla matrice acqua (sia per il monitoraggio dello stato dell'ambiente sia per i controlli in vigilanza). A seguire sarà la volta di parametri analitici sulla matrice aria (intesa come emissioni a camino) e suolo/rifiuti. Il SGQ dovrà allinearsi alla modifica del contesto normativo di riferimento (L.R. 13/15), nonché alla revisione della norma UNI EN ISO 9001, con adeguamento entro tre anni dalla entrata in vigore.

Dimensionamento e risorse necessarie

Impegno complessivo di 8,5 FTE (~ 470.000€/y) tra strutture di DG e nodi operativi, coperto dai trasferimenti regionali ordinari. L'onere per gli Enti di Certificazione e Accreditamento (SGS; Accredia) ammonta a circa 32.000,00€/y.

4. Politiche di diffusione e consolidamento del green public procurement

Scenari programmatici e proposte operative

E' previsto l'impegno dell'Agenzia nella Politica degli acquisti verdi che tengano conto sia delle nuove funzioni, sia del nuovo personale assegnato. Il programma di sviluppo e consolidamento del GPP punterà a:

- consolidare i risultati ottenuti sugli acquisti verdi e sperimentare nuove iniziative di GPP in settori ancora non coperti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) nazionali, ad es. nel settore delle attrezzature da laboratorio;
- promuovere il risparmio e l'efficienza energetica, proseguendo le attività previste nel Piano energetico;
- promuovere la raccolta differenziata in tutte le sedi dell'Agenzia, monitorandone i risultati;
- allineare le competenze GPP a livello di Sistema nazionale delle Agenzie ambientali;
- partecipare ai prodotti della Rete ISPRA/Arpa/Appa "EMAS Ecolabel GPP".

5. Supporto agli Enti per l'adozione di strumenti di sostenibilità ambientale

Scenari programmatici e proposte operative

L'Agenzia può contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi collegati allo sviluppo di un'economia più circolare, supportando gli Enti ed il sistema delle imprese per:

- favorire la conoscenza degli strumenti volontari per la qualificazione ambientale e supportarne l'implementazione;
- promuovere il mercato di prodotti "verdi", sia verso la pubblica amministrazione (GPP) sia sul fronte privato (informando i consumatori e le imprese).

Arpae continuerà a garantire le proprie competenze per favorire l'applicazione di strumenti di sostenibilità e la compiuta operatività del PAN GPP, alla luce dell'importante ruolo attribuito dal PAN GPP alle Agenzie ambientali.

Maggior supporto alla diffusione della conoscenza sugli strumenti di *green economy* potrà essere garantito anche con il contributo delle nuove competenze; sinergie di sussidiarietà si attiveranno verso i Comuni; si parteciperà alle attività del GdL interassessorile per l'attuazione del Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi in Emilia-Romagna.

Dimensionamento e risorse necessarie

Si prevede un impegno di ~2 FTE (~110.000€), avvalendosi anche delle competenze di rete.

6. Allineamento Catalogo dei servizi e definizione di un tariffario unico

Scenari programmatici e proposte operative

Vista la fisiologica disomogeneità di tariffazione tra territori provinciali, la prima fase prevede l'avvio di una ricognizione presso tutte le Province e la Città Metropolitana di Bologna delle tariffe applicate per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali. Successivamente verrà proposta una prima stesura del tariffario realizzata con applicazione di tariffe "somma" della quota Autorizzazione (ex Province/Città Metropolitana di Bologna) più la quota collegata all'istruttoria tecnica (ex Parere Arpa). Così facendo permarranno però tariffe complessive differenziate per territorio, ma integrative dei due processi, istruttorie tecniche ed autorizzazioni.

In parallelo, si avvierà la predisposizione di un Tariffario Unico dell'Agenzia quindi comprensivo dei sub-processi e territorialmente omogeneo basato su:

- categorizzazione processi autorizzatori e allineamento criteri di tariffazione
- ricognizione e valutazione dei valori assoluti e dei range tariffari
- individuazione tariffe per tipologia di autorizzazione e loro criteri di composizione
- formulazione proposta di Tariffario Unico dell'Agenzia alla RER per deliberazione

Il tariffario sarà collegato al Catalogo dei Servizi, che verrà aggiornato/adequato nel triennio con l'inserimento omogeneo delle nuove funzioni assegnate all'Agenzia, tenendo conto delle proposte in via di elaborazione dalle Agenzie ambientali in seno al SNPA.

7. Adeguamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Scenari programmatici e proposte operative

Nell'aggiornamento del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018*, da approvare entro il 31 gennaio 2016, si punterà a:

- elevare il livello di dettaglio completezza di informazioni, documenti e dati da pubblicare, anche mediante l'avanzamento delle attività già programmate a sviluppo pluriennale;
- migliorare il livello di "riutilizzabilità" dei dati pubblicati, incrementando la quantità di "open data";
- stimolare una maggiore attenzione degli stakeholder alle attività dell'Agenzia in tema di trasparenza.

Le circostanze più rilevanti per l'aggiornamento del Programma sono costituite da:

- la L.R. 13/2015, che, a motivo delle nuove funzioni assegnate all'Agenzia e del trasferimento di personale da Province e distacco da STB, richiederà una consistente integrazione sul sito della sezione "Amministrazione trasparente";
- la L. 124/2015, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che, all'art.7, contiene disposizioni finalizzate alla revisione e semplificazione delle norme in materia di pubblicità e trasparenza. Si attendono DD.LL. recanti disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 33/2013, per:
 - ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
 - previsione di misure organizzative per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza delle informazioni concernenti alcune attività particolarmente sensibili per la pubblica opinione in materia di prevenzione della corruzione o di efficienza della PA.